

Bilancio 2016

90° Esercizio Sociale



Rai Pubblicità S.p.A.
Sede in Torino - Via Giovanni Carlo Cavalli, 6
Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato
Direz. e Coord. Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. - Socio Unico
Società iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
con il n. di codice fiscale e partita IVA 00471300012

Bilancio esercizio 2016

90° Esercizio Sociale

Indice

	pag.
Organi sociali.....	4
Relazione sulla gestione 2016.....	8
Schemi di bilancio.....	31
Note illustrative al bilancio.....	38
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.....	98
Relazione del Collegio Sindacale.....	102
Relazione della Società di Revisione.....	112
Convocazione di Assemblea.....	118
Estratto del verbale di Assemblea Ordinaria del 13 aprile 2017.....	122

Organi Sociali

in carica al 31 dicembre 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Giuseppe PASCIUCCO (fino all'11 marzo 2016)	Antonio MARANO (dal 30 marzo 2016)
<i>Amministratore Delegato</i>		Fabrizio Salvatore PISCOPO
<i>Consiglieri</i>	Giacarlo LEONE (fino al 27 gennaio 2017)	Paola MARCHESINI Andrea VIANELLO
<i>Segretario del Consiglio</i>		Laura PASCHETTO

DIRETTORE GENERALE

Luciano FLUSSI

COLLEGIO SINDACALE

	(fino al 6 maggio 2016)	(dal 6 maggio 2016)
<i>Presidente</i>	Flora DE FILIPPIS	Carlo Cesare GATTO
<i>Sindaci Effettivi</i>	Carlo Cesare GATTO Cesare Augusto GIANNONI	Pier Paolo PICCINELLI Marianna TOGNONI
<i>Sindaci Supplenti</i>	Bernardo BERTOLDI Carmela ERMOCIDA	Maria Giovanna BASILE Andrea PERRONE

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sulla gestione 2016

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

il presente bilancio d'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2016 e redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, evidenzia una perdita netta di 0,4 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Il risultato 2016 sconta accantonamenti a fondi per rischi e oneri per 10,6 milioni di Euro, rispetto a rilasci per 0,5 milioni di Euro dell'esercizio 2015.

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio sono relativi ai contenziosi fiscali in essere e insorgenti alla data di chiusura del bilancio, e sono stati quantificati sulla base della valutazione dei rischi effettuata da autorevoli consulenti esterni, incaricati dalla Società, in accordo con la Capogruppo.

L'andamento della gestione ha registrato nel 2016 una crescita dei ricavi pubblicitari complessivi di circa 39,5 milioni di Euro, passando da 662,8 milioni di Euro del 2015 a 702,3 milioni di Euro, con un incremento del 6%.

La raccolta pubblicitaria della Concessionaria, nonostante sia stata penalizzata dalla cancellazione della pubblicità da 3 canali tematici (Rai YoYo, Rai Storia e Rai 5) a partire dal 1° maggio 2016, ha registrato una *performance* migliore del mercato, grazie anche alla presenza dei Grandi Eventi Sportivi.

■ Andamento dell'economia

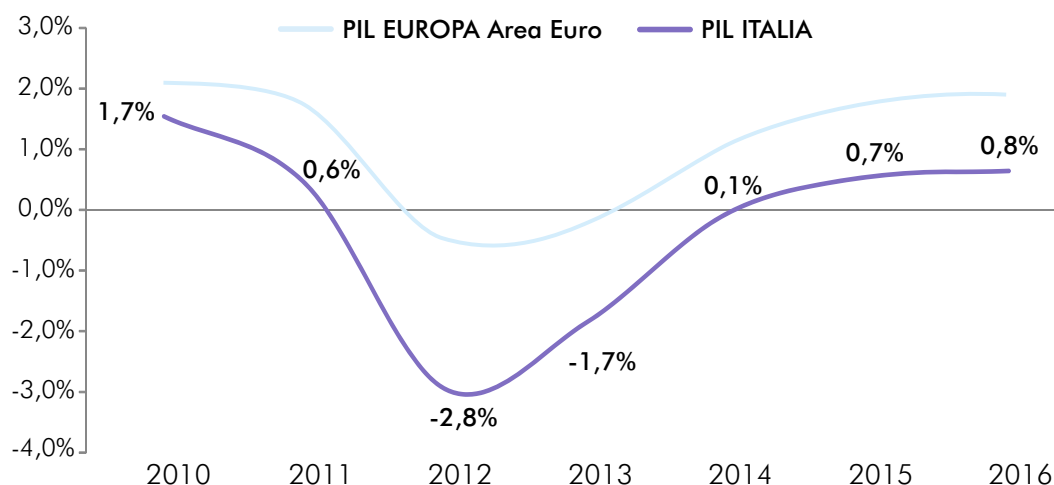
L'evoluzione dell'economia dell'Area Euro, nel corso del 2016, è stata caratterizzata da un ritmo di espansione moderato.

L'andamento favorevole del mercato del lavoro e la bassa inflazione hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati.

Il rallentamento delle esportazioni, dovuto soprattutto alla debolezza dei mercati dei paesi emergenti, e la contestuale ripresa delle importazioni, delineano un apporto negativo della domanda estera netta. In questo contesto, la Banca Centrale Europea ha continuato a perseguire una politica monetaria espansiva, con l'obiettivo di contrastare il rischio deflativo e sostenere il credito a imprese e famiglie.

Il 2016 vede il PIL italiano continuare il trend positivo del 2015 mantenendosi però al di sotto della media dell'Area Euro.

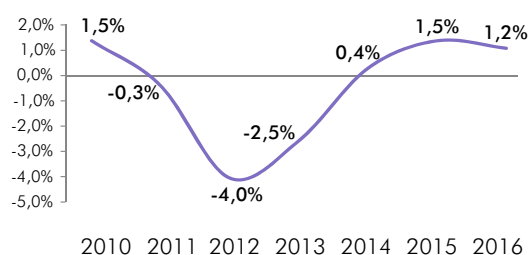
PIL Area Euro e Italia



fonte: ISTAT Novembre 2016 e FMI Gennaio 2017

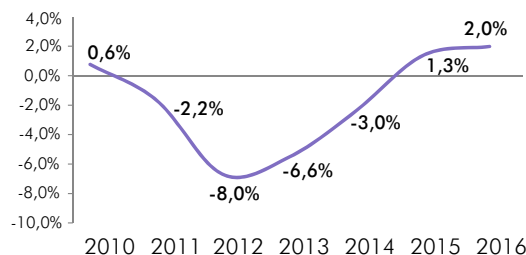
La crescita del PIL è sostenuta dall'andamento positivo dei principali indicatori economici. I consumi delle famiglie continuano ad avere una crescita positiva pari all'1,2%, mantenendosi stabilmente in segno positivo. Gli investimenti, dopo anni negativi, incrementano la crescita del 2015, registrando per il 2016 un +2,0%.

Consumi famiglie Italia



Fonte: ISTAT Novembre 2016

Investimenti Italia

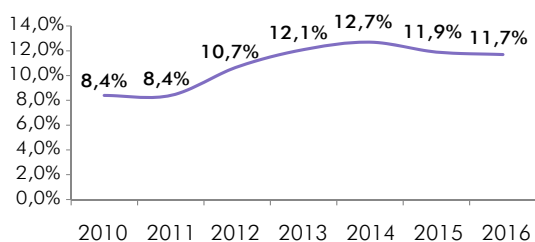


Fonte: ISTAT Novembre 2016

Il tasso di disoccupazione totale, percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età, permane ancora ad un livello elevato (11,7%), anche se in continua diminuzione rispetto al 2015 (11,9%). Il trend è da imputarsi all'andamento positivo dell'economia reale.

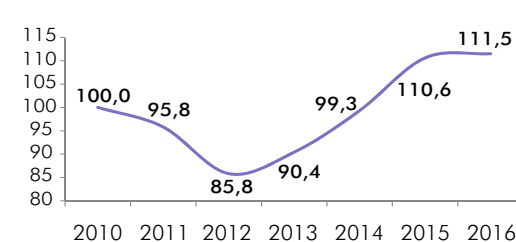
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 111,5, superiore rispetto al 110,6 registrato nel 2015.

Disoccupazione Italia



Fonte: ISTAT Gennaio 2017

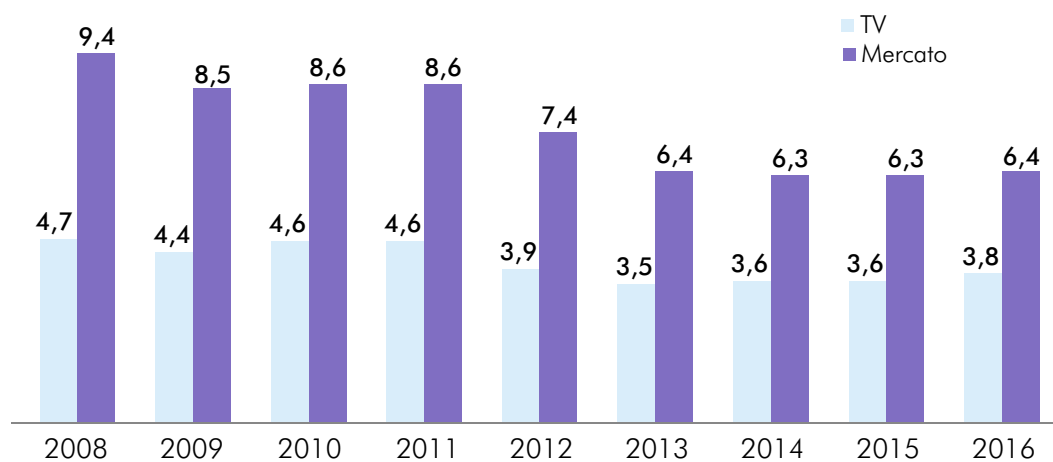
Indice Fiducia Consumatori Italia



Fonte: ISTAT Gennaio 2017

■ Il mercato della pubblicità

Nel 2016 il mercato cresce dell'1,7% rispetto al 2015.



Fonte: Nielsen - miliardi di Euro

La TV registra una variazione positiva di 0,2 miliardi di Euro (+5,4%) rispetto al 2015, trainata principalmente dagli eventi sportivi di cui hanno tratto beneficio Rai e Sky. Altri mezzi positivi sono Radio (+2,3%), Cinema (+6,9%) e GO TV (ex Out of home TV) (+3,4%).

Stima del mercato pubblicitario

(dati netti ante diritti d'agenzia - migliaia di Euro)

	gen./dic. 2016	gen./dic. 2015	var.%
Totale Pubblicità	6.399.608	6.294.201	1,7
Quotidiani ¹	693.101	742.906	-6,7
Periodici ¹	456.490	475.351	-4,0
TV ²	3.842.728	3.647.093	5,4
Radio ³	384.640	376.035	2,3
Internet (fonte: Fcp-Assointernet)	457.753	468.669	-2,3
Outdoor (fonte: Audioutdoor)	87.466	91.392	-4,3
Transit	130.958	134.451	-2,6
Go TV (ex Out Of Home TV)	16.066	15.542	3,4
Cinema	19.936	18.649	6,9
Direct Mail	310.470	324.113	-4,2

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen ad eccezione dei Quotidiani dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSOQUOTIDIANI solo per le tipologie: Locale, Rubricata e Di Servizio e delle Radio, dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSORADIO solo per la tipologia Extra Tabellare (con c.a.).

Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI e FCP-ASSOPERIODICI.

¹ Per i dati di Stampa Commerciale Locale, Rubricata e Di Servizio la fonte è FCP-ASSOQUOTIDIANI

² Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari

³ Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSORADIO

Analizzando la dinamica dei diversi macro settori merceologici, si segnala la buona crescita degli investimenti pubblicitari dei Beni Durevoli, +6,8%, e del Tempo Libero, +5,7% rispetto al 2015. Per il macro settore Beni Durevoli la crescita è stata trainata in particolare dai settori Automobili (+5,9%) ed Elettrodomestici (+20,4%); la crescita del macro settore Tempo Libero è stata trainata in particolare dal settore Tempo Libero (+17,4%) e Media Editoria (+3,3%).

Il Largo Consumo, che vale quasi il 30% del totale degli investimenti pubblicitari, è in lieve crescita trainato dal settore Alimentari (+0,8% rispetto al 2015).

Per il macro settore Servizi/Attività si segnala la crescita del settore Distribuzione (+11,3% rispetto al 2015) e Industria (+38,4% rispetto al 2015), mentre per il macro settore Persona si segnala la crescita del settore Farmaceutici (+7,8% rispetto al 2015).

Totale Mercato

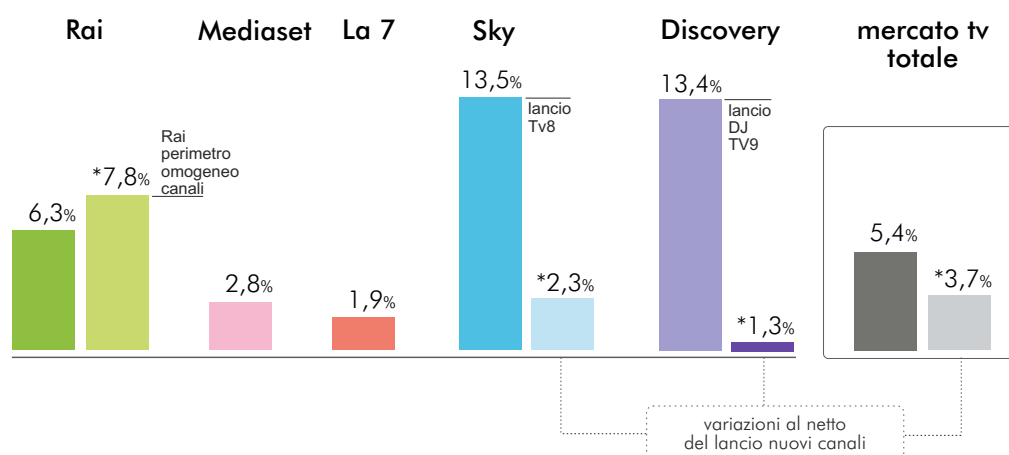
(migliaia di Euro)

	2016	2015	Δ % '16 vs '15	quote 2016	quote 2015	Δ p.ti '16 vs '15
Macrosettori totale	5.597.983	5.449.091	2,7%	100,0%	100,0%	—
Largo consumo	1.594.077	1.590.989	0,2%	28,5%	29,2%	-0,7
Beni Durevoli	966.369	905.171	6,8%	17,3%	16,6%	0,7
Persona	990.533	988.369	0,2%	17,7%	18,1%	-0,4
Servizi/Attività	1.387.872	1.340.900	3,5%	24,8%	24,6%	0,2
Tempo Libero	659.132	623.662	5,7%	11,8%	11,4%	0,3

Fonte Nielsen AQX - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati - stime ante diritti d'agenzia

Rai Pubblicità ed il mercato

Nel 2016 Rai Pubblicità realizza una variazione sul mezzo televisivo pari al +6,3% rispetto al 2015.



Nielsen TV Gennaio-dicembre 2016 vs. 2015

*Elaborazione interna su dati Nielsen

Rai cresce più dei concorrenti (anche grazie ai Grandi Eventi) a perimetro omogeneo; Sky e Discovery crescono sopra la media, grazie alla leva del bouquet (lancio dei nuovi canali TV8 e Dj TV 9).

Analizzando la composizione dei settori merceologici relativi alla raccolta per il mezzo TV, Rai Pubblicità migliora la sua quota di mercato nei macro settori Largo Consumo e Servizi/Attività; rimane stazionaria sui macro settori Persona e Beni Durevoli ed evidenzia una lieve flessione nel macro settore Tempo Libero.

Totale Rai Tv

(migliaia di Euro)

	2016	2015	△ %	quote Rai su mercato		△ p.ti
			'16 vs '15	2016	2015	'16 vs '15
Macrosettori totale	798.274	751.193	6,3%	14,3%	13,8%	—
Largo consumo	343.646	313.248	9,7%	6,1%	5,7%	0,4
Beni Durevoli	128.229	122.375	4,8%	2,3%	2,2%	0,0
Persona	101.374	100.423	0,9%	1,8%	1,8%	0,0
Servizi/Attività	163.144	148.048	10,2%	2,9%	2,7%	0,2
Tempo Libero	61.882	67.099	-7,8%	1,1%	1,2%	-0,1

Fonte Nielsen AQX- pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati - stime ante diritti d'agenzia

Rai Pubblicità - Ricavi pubblicitari per mezzo

I ricavi pubblicitari realizzati nel 2016 dalla Società sui mezzi gestiti hanno raggiunto i 702,3 milioni di Euro, rispetto ai 662,8 milioni di Euro dell'anno 2015, con un incremento del 6,0%.

Questo risultato beneficia degli ottimi risultati conseguiti con la raccolta relativa ai Grandi Eventi Sportivi del 2016, in particolare gli Europei di Calcio, che hanno realizzato la migliore *performance* di sempre, nonostante la Rai per la prima volta non abbia avuto l'esclusiva dell'evento.

Nel contempo, a partire dal mese di maggio si è interrotta la raccolta pubblicitaria per tre canali delle TV specializzate (Rai YoYo, Rai 5, Rai Storia), canali che nel periodo maggio-dicembre 2015 avevano raccolto oltre 11 milioni di Euro.

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo derivanti dalla raccolta 2016 è riepilogata nella tabella sotto riportata (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	consuntivo 2016	consuntivo 2015	△ valore consuntivo '16 vs '15	△ % consuntivo '16 vs '15
Televisione Generalista	587,8	547,6	40,2	7,3%
TV Specializzate	65,9	68,1	-2,2	-3,2%
Product Placement TV	5,3	4,5	0,8	18,7%
Totale Televisione	659	620,1	38,9	6,3%
Radio	29,9	27,8	2,1	7,5%
Televideo+Altra Pubblicità (*)	0,9	1,9	-1	-51,6%
Web	8,6	7,3	1,3	17,6%
Cinema	3,9	5,6	-1,8	-31,7%
Ricavi Pubblicitari	702,3	662,8	39,5	6,0%

Fonte: dati Interni

(*)comprende San Marino RTV

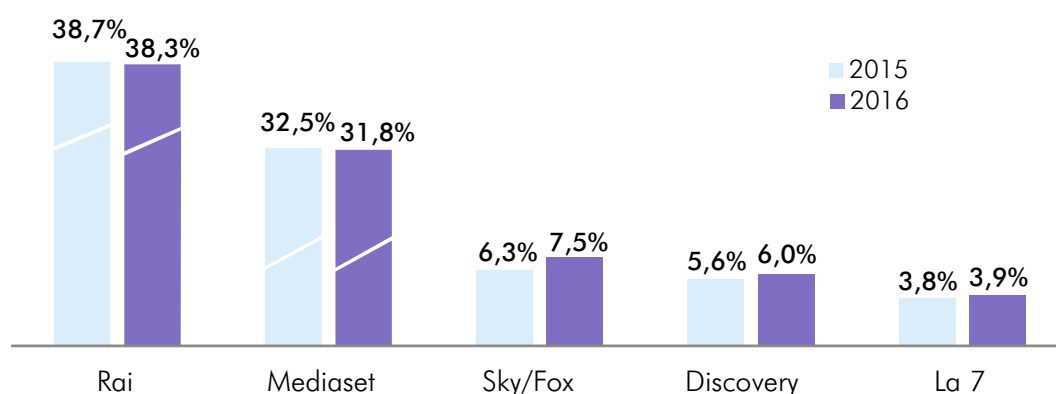
La Televisione nel suo complesso registra un incremento del 6,3%, con la TV Generalista che cresce del 7,3% e le TV Specializzate che a fronte di un decremento del 3,2%, se confrontate più correttamente a perimetro omogeneo di canali, registrano una crescita del 15,9%.

La Radio cresce del 7,5% e il Web del 17,6%.

Il Cinema nel 2016 interrompe la gestione delle sale UCI e a fronte di una decrescita globale del 31,7%, a perimetro sale omogenee, registra una crescita dei ricavi pari al 3,7%.

Share TV 2016 totale giorno (7-26)

Target Adulti



Fonte: dati Auditel

Rai, pur in flessione di 0,4 punti rispetto al 2015, si conferma leader di mercato; le variazioni principali si concentrano sui canali generalisti, dove Rai 1 cala di 0,3 punti e Rai 2 e Rai 3 perdono 0,1 punti; sostanzialmente stabili i canali specializzati. Per quanto riguarda Sky, il nuovo canale TV8 guadagna 0,5 punti, mentre Cielo ne perde 0,2, Discovery cresce di 0,4 punti grazie all'ingresso di DeeJay TV Nove che nel 2015 era entrato nel gruppo da giugno.

Per quanto riguarda Radio Rai, l'ultima rilevazione di *Radiomonitor* relativa al primo Semestre 2016 evidenzia un incremento, rispetto al primo Semestre 2015, sui target di rete.

Radio 1 registra una flessione sul target individui (-2%) e una crescita sui target value (+4%) e 25/54 anni (+7%).

La performance di Radio 2 è premiante sia sul totale ascolto che sui focus target: individui +10%; 25/54 anni +14% e responsabili acquisti +12%.

Radio 3 subisce un temporaneo rallentamento nel trend positivo di ascolti (-3%).

Radio 1 e Radio 2 mantengono la 6° e 7° posizione nella graduatoria degli ascolti (base emittenti nazionali).

Per quanto riguarda il Web, migliora sensibilmente il posizionamento del prodotto nel ranking audiweb, anche a seguito del lancio del nuovo prodotto RaiPlay (nel solo mese di Dicembre la property Rai guadagna 6 posizioni nel Ranking Audiweb YoY).

Continua la crescita del prodotto video, che quest'anno fa registrare oltre 360,5 milioni di media views (+58% vs 2015).

Grandi risultati anche su prodotti dedicati agli eventi sportivi (app Rai Europei circa 700 mila download - app Rai Olimpiadi circa 800 mila download).

■ Previsioni 2017 per il mercato pubblicitario

Nielsen stima che per il 2017 il totale mercato crescerà del 2,4% rispetto al 2016; la TV registrerà una crescita dell'1,1%. Unici mezzi in negativo sono previsti La stampa e *Direct mail*.

■ Le politiche di Rai Pubblicità

In un contesto di mercato in profonda evoluzione in cui si assiste alla tendenza alla frammentazione ed all'aumento della competitività tra gli editori, alla crescita del digitale e della multimedialità, le risposte che Rai Pubblicità sta sviluppando sono:

- **Change Management:** sia attraverso nuovi e sofisticati strumenti (*Business Intelligence*) sviluppati in ottica di discontinuità con i processi organizzativi precedenti ed orientati ad affermare all'interno della Società una *Vision* condivisa e globale del *Business*, che anche definendo nuovi processi e modi di lavorare che integrino le competenze e le strutture della Società per rispondere all'esigenza di costruire una *Digital Media Company*.
- **Verticalizzazione:** il lancio di una piattaforma proprietaria per la pianificazione: *Open Square*. Un'offerta tecnologica, *social* e unica che punta alla massimizzazione del valore del bacino con logiche di *Revenue Management*, alla fidelizzazione del cliente e alla condivisione di *trend* e *forecast* del mercato.
- **Sales Proposition innovativa:** che spinge sulla crossmedialità attraverso strumenti che permettono di valorizzare "con lo stesso metro" i KPI di pianificazione di più mezzi, ponendo l'accento sui punti di copertura addizionali che i differenti mezzi apportano alla pianificazione.

■ Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni di affinamento e innovazione dei processi operativi ad ulteriore consolidamento dell'assetto organizzativo aziendale.

In linea con il Piano di Controllo Interno 2016 sono state effettuate e concluse le attività di controllo relative alle Procedure 231 Trasferte e Note Spese e Selezione del personale. L'attività di presidio del Sistema di Controllo delle Procedure aziendali (231 e organizzative) proseguirà nel 2017 con la stesura del nuovo Piano di Controllo Interno 2017.

Nell'ambito dell'evoluzione del sistema di procedure aziendali, nel mese di febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alla Regolamentazione del Processo di vendita del *Product Placement*, ad integrazione della Procedura 231 Vendita Spazi Pubblicitari.

Formazione

Nel 2016 l'azienda ha consolidato l'attività di formazione e sviluppo realizzata nel 2015 nell'ambito della *Rai Pubblicità Learning School*.

Il progetto chiave, basato sulla Metodologia *Gallup* e intitolato "Scopri i tuoi talenti", ha coinvolto 100 dipendenti. L'obiettivo è stato duplice: rendere le persone consapevoli dei propri talenti comportamentali e permettere loro di conoscere i talenti dei colleghi del *team*, in modo da rafforzare lo spirito di squadra.

A novembre si sono conclusi i corsi di Inglese individuali e collettivi, frequentati da 83 dipendenti delle sedi di Torino, Milano e Roma.

È stata lanciata la seconda edizione della *Talent Academy*, il programma di sviluppo dedicato ai 32 giovani talenti di Rai Pubblicità e sono stati realizzati quattro incontri formativi.

Per quanto riguarda la formazione manageriale, sono terminati i percorsi di *Coaching* individuale, si è chiusa la prima edizione del *Mentoring Program* ed è partito il secondo percorso.

Si sono svolti anche quest'anno i corsi sul tema della comunicazione. Nello specifico, i Laboratori di *Public Speaking*, i corsi di Scrittura e i nuovi corsi di Negoziazione ed *Effective Call*, per un totale di 173 partecipanti tra dipendenti e agenti.

È stata completata la formazione obbligatoria 231 in modalità *e-learning* per dipendenti e agenti, è proseguita la formazione di aggiornamento sui temi di sicurezza e ambiente, sono continuati i corsi specialistici - in particolare per le strutture AFC e Legale - ed è stata lanciata la formazione obbligatoria in *e-learning*, *prevenzione e lotta alla corruzione*, rivolta a tutta l'azienda.

Relazioni Industriali

Nel corso dell'anno si sono tenuti i periodici incontri tra azienda e OOSS sull'andamento economico e di mercato.

Nell'ambito delle relazioni sindacali è stata formalmente sottoscritta l'adesione all'Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011, del Protocollo del 31 maggio 2013 e del Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 gennaio 2014, concordando con le OOSS un rafforzamento del modello di relazioni a livello territoriale tra Azienda e Coordinamento Nazionale RSU.

Nei primi mesi è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto integrativo dirigenti per il triennio 2014-2016; nel mese di settembre - in raccordo con la Capogruppo - sono state avviate le trattative per il rinnovo contrattuale del CCL dei dipendenti, triennio 2014-2016, condividendo con il sindacato l'obiettivo di revisione e aggiornamento di tutte le componenti del contratto.

Il confronto proseguirà nei primi mesi del 2017 con il progressivo avanzamento del lavoro dei Tavoli Tecnici.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella, che evidenzia il confronto con gli analoghi dati dell'anno 2015:

al 31.12.2015			al 31.12.2016		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
25	334	359	24	336	360

La pianta organica della Società si conferma nella sua consistenza di circa 360 unità, mantenendo un livello di organico in linea con quello del 2015.

■ Tecnologie Informatiche

Per quanto riguarda l'ambito degli sviluppi applicativi, il 2016 ha visto la Direzione Tecnologie Informatiche fortemente impegnata su progetti strategici indirizzati dal *core business*, primo fra tutti la realizzazione del modulo aziendale di CRM e di "*sales force automation*" denominato *Open Square* e basato sulla piattaforma di mercato *Salesforce*.

Il progetto, avviato a fine 2015, è proseguito con il rilascio in esercizio a fine 2016 del modulo relativo a "Fase 2", che consente ai Centri Media del mercato di acquistare, in modalità completamente automatizzata, i prodotti pubblicitari TV e Radio. Il progetto proseguirà nel corso del 2017 con lo sviluppo della componente di "*sales force automation*", che garantirà alla nostra forza vendita un prezioso strumento, completamente integrato con i processi aziendali, a supporto dell'interazione con il mercato.

Nel corso dell'anno è stato portato avanti un altro progetto di fortissima rilevanza strategica per il *core business*: l'adozione della piattaforma di *business intelligence* e *analytics* "*Qlik Sense*". A fine 2016 è iniziato il percorso di avviamento del sistema, che prevede una fase tecnica di configurazione del sistema e predisposizione dello strato informativo di base, accompagnata dalla fase di definizione logica del parco informativo oggetto di analisi, che vede il coinvolgimento di tutte le Direzioni aziendali.

I due progetti sopra citati hanno coinvolto nel corso dell'anno gran parte delle risorse IT, sia dedicate allo sviluppo applicativo che alle attività di gestione sistemistica.

In parallelo a questi progetti, sono proseguiti i lavori di sviluppo e manutenzione del parco applicativo e di evoluzione delle componenti infrastrutturali di database e di *middleware*.

In ambito applicativo, le attività più significative hanno riguardato:

- Il completamento dell'integrazione del "*Product Placement*" nel sistema gestionale TV/Radio, che risponde alle richieste di adeguamento avanzate dalla Direzione Internal Auditing della Capogruppo;
- L'ampliamento delle informazioni gestite nel *data warehouse* aziendale e fruibili attraverso l'applicativo di analisi *Supporto Vendite*. Tra queste, l'integrazione della banca dati Nielsen (investimenti di mercato) con i valori di *grp* (fonte Arianna), passaggio essenziale per l'alimentazione della piattaforma IRI di analisi del ROI degli investimenti pubblicitari riferiti al *mass market*;
- Il completamento e rilascio in esercizio del modulo software a supporto della configurazione del prodotto pubblicitario TV (gestione del palinsesto e del listino prodotti); il progetto proseguirà nei prossimi mesi con la messa a punto dei moduli preposti alla definizione delle stime e delle tariffe;
- Per il mezzo Cinema, integrazione con la piattaforma satellitare *Open Sky*, per l'invio dei materiali pubblicitari ai gestori cinematografici.

Per quanto riguarda l'area infrastrutturale e sistemistica, nel corso del 2016 sono da evidenziare le seguenti attività:

- In seguito alla sottoscrizione del Contratto di Fornitura Servizi per l'ambito ICT (aprile 2016), è stato avviato un tavolo di lavoro congiunto con Rai ICT volto a definire eventuali aree di miglioramento, in particolare in relazione al tema della sicurezza informatica;
- È proseguito, in collaborazione con i colleghi della Direzione Rai ICT, il necessario percorso di adeguamento delle infrastrutture sistemistiche su cui poggia il parco applicativo Rai Pubblicità. In particolare, grazie alla competenza interna

acquisita, è stata portata a termine l'attività di riconfigurazione ed ottimizzazione dello strato degli *application server*, con positivi risultati in termini di stabilità e *performance* dei sistemi gestionali. A seguire è prevista una seconda fase di lavoro, iniziata a fine 2016 e che proseguirà nei prossimi mesi, con due importanti progetti di *upgrade* tecnologico, consistenti nel rinnovamento delle infrastrutture hardware e software relative agli "*application server*" OAS e Apache Tomcat.

■ Evoluzione della normativa

A livello normativo evidenziamo che nel corso del 2016:

- il 4 maggio 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), in vigore dal 24 maggio 2016. Tale Regolamento diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, quando dovrà essere garantito l'allineamento fra la normativa nazionale e le disposizioni del Regolamento.
- il 25 maggio 2016 è stata presentata la proposta di revisione della Direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi (Direttiva SMA), nel quadro della strategia per il mercato unico digitale da parte della Commissione Europea.

In estrema sintesi e per quanto più rileva per Rai Pubblicità, tale proposta prevede, tra l'altro:

a) più flessibilità con riguardo ai limiti quantitativi ossia:

- il limite orario di spot televisivi pubblicitari e di televendita viene sostituito da un limite quotidiano, circoscritto alla sola fascia oraria 7.00-23.00, con assenza di limiti nella restante parte della giornata. Da tale limite rimangono esclusi: i) gli annunci effettuati dall'emittente in relazione ai propri programmi e ai prodotti collaterali da questi direttamente derivati o in relazione a programmi di altre entità appartenenti al medesimo gruppo editoriale; ii) gli annunci di sponsorizzazione; iii) gli inserimenti di prodotti;
- il periodo programmato da considerare ai fini dell'inserimento della pubblicità televisiva e/o delle televendite durante i film prodotti per la televisione (ad esclusione delle serie, dei seriali e dei documentari), le opere cinematografiche ed i notiziari viene ridotto da 30 a 20 minuti;

b) semplificazione di alcune regole in materia di sponsorizzazioni e *Product Placement*, ossia:

- viene eliminato il divieto di effettuare riferimenti promozionali nell'ambito delle sponsorizzazioni;
- viene ammesso il *Product Placement* in via generale e non più come deroga ad un divieto, in tutti i servizi di media audiovisivi, fatta eccezione per i programmi di informazione e attualità, quelli destinati ai consumatori, quelli a contenuto religioso nonché quelli il cui pubblico è composto in misura significativa da bambini;

- c) armonizzazione delle regole riguardanti la tutela dei minori e dei consumatori attraverso servizi lineari e non lineari, con estensione di alcune previsioni anche alle piattaforme di *video-sharing*;
- d) rafforzamento delle previsioni in materia di alcol e alimenti contenenti in particolare grassi, acidi grassi trans, zuccheri, sodio o sale, attraverso l'elaborazione di codici di condotta di auto e co-regolamentazione, al fine di limitarne gli effetti negativi nei confronti dei minori.

■ Informativa in materia di prevenzione della corruzione

La Società:

- con delibera del 26 gennaio 2017 ha approvato la terza versione del Piano di Prevenzione della Corruzione che, come noto, costituisce una sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e tiene conto della particolare natura della Società;
- in linea con quanto previsto nel Piano:
 - (i) ha avviato l'attività di formazione in modalità *e-learning* in materia anticorruzione per i dipendenti (dirigenti e impiegati) e gli agenti della Società;
 - (ii) ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (15 gennaio 2017);
 - (iii) ha aggiornato i dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale;
 - (iv) ha avviato gli approfondimenti ai fini della redazione di una specifica procedura interna in materia anticorruzione.

■ Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2016 sono stati emanati provvedimenti normativi che hanno riguardato alcuni reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001, il cui impatto, comunque, non è stato ritenuto tale da richiedere interventi immediati di adeguamento del Modello ex D.Lgs. 231/01 (da ultimo aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015 per la parte generale e con deliberazione del 25 febbraio 2016 per la parte speciale). Non si segnala, pertanto, lo svolgimento di ulteriori attività da parte di Rai Pubblicità, fatte salve quelle in materia di prevenzione della corruzione.

■ Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Documento di Valutazione dei Rischi

Nel 2016 sono state aggiornate alcune valutazioni specifiche quali rischio amianto, rischio chimico, rumore, stress lavoro correlato, rischio incendio e rischio elettrico.

Sulle sedi di Milano e Roma si è provveduto ad aggiornare la relazione sul rischio fulminazione ai sensi delle norme CEI EN 62305.

Modello del Sistema di Gestione Integrata

Il Modello del Sistema di Gestione Integrata per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015, ha ottenuto le certificazioni ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007 e PAS 99:2012, rilasciate dall'ente di certificazione internazionale CertiW e riconfermate dallo stesso organismo nel maggio 2016 a seguito dell'audit annuale di sorveglianza.

È prevista per dicembre 2017 la pubblicazione della norma UNI ISO 45001:2017, che sostituirà lo standard OHSAS 18001:2007.

Rai Pubblicità intraprenderà durante il 2017 le attività propedeutiche ad allineare il modello del sistema di gestione ai nuovi standard internazionali.

Dati di sintesi

(in Euro/000)

Dati economici	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ricavi pubblicitari	701.972	662.260	39.712
Valore aggiunto	42.917	36.918	5.999
Margine operativo lordo	17.739	14.966	2.773
Risultato operativo	4.183	10.936	(6.753)
Risultato ante imposte	4.031	10.878	(6.847)

Dati patrimoniali e finanziari	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Capitale Circolante Netto	11.931	2.032	9.899
Fondi per Rischi ed Oneri	18.661	7.371	11.290
Capitale Investito Netto	6.661	8.936	(2.275)
Patrimonio Netto	29.332	37.890	(8.558)
Disponibilità Finanziaria Netta	22.671	28.954	(6.283)

Altre informazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Numeri dipendenti	360	359	1

Ai fini della comparabilità dei due esercizi, il valore dell'esercizio 2015 relativo ai buoni pasto è stato riclassificato nella voce Costo del personale.

Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)	2016	%	2015	%
Ricavi esterni	705.986	100%	665.862	100%
Quote su pubblicità	(620.379)		(592.517)	
Costi di vendita netti	(25.219)		(19.953)	
Altri costi esterni	(17.471)		(16.474)	
Totale costi esterni	(663.069)		(628.944)	
VALORE AGGIUNTO	42.917	6,1%	36.918	5,5%
Costo del personale	(25.178)		(21.952)	
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.739	2,5%	14.966	2,2%
Ammortamenti e Svalutazioni	(2.941)		(4.490)	
Accantonamenti	(10.615)		460	
RISULTATO OPERATIVO	4.183	0,6%	10.936	1,6%
Gestione finanziaria	(152)		(58)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.031	0,6%	10.878	1,6%
Imposte sul reddito	(4.453)		(2.841)	
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	(422)	-0,1%	8.037	1,2%

Ricavi totali

I ricavi totali dell'esercizio 2016 ammontano a 706 milioni di Euro rispetto a 665,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento di 40,1 milioni di Euro sostanzialmente riferibile all'aumento della raccolta pubblicitaria derivante dalla presenza nel 2016 di Grandi Eventi Sportivi (Europei di Calcio e Olimpiadi).

Costi esterni per beni e servizi

I costi esterni per beni e servizi risultano complessivamente pari a 663,1 milioni di Euro rispetto a 628,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 34,1 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- quote su pubblicità (620,4 milioni di Euro rispetto a 592,5 milioni di Euro); l'incremento di 27,9 milioni di Euro è correlato all'incremento dei ricavi pubblicitari;
- costi di vendita netti (25,2 milioni di Euro rispetto a 20 milioni di Euro); l'incremento di 5,2 milioni di Euro è principalmente riferibile all'incremento dei diritti di negoziazione per i contest relativi agli Europei di Calcio per una maggiore copertura del mercato e al potenziamento della rete agenti;

– altri costi esterni per beni e servizi (17,5 milioni di Euro rispetto a 16,5 milioni di Euro).
La voce è costituita principalmente da spese marketing ed eventi, spese per servizi immobiliari e informatici, spese di gestione e per godimento beni di terzi. L'incremento di 1 milione di Euro è principalmente imputabile all'incremento dei costi di supporto al *business*, ai maggiori addebiti da Rai per servizi ICT e distacchi ed ai maggiori costi per consulenze legali e tributarie legate agli emergenti contenziosi.

Il **Valore Aggiunto**, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 6,0 milioni di Euro (+16,26%), passando da 36,9 milioni di Euro del 2015 a 42,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016.

Il **Costo del lavoro** ammonta a 25,2 milioni di Euro, rispetto a 22,0 milioni di Euro del 2015, con una variazione di 3,2 milioni di Euro, principalmente determinata dal confronto con l'esercizio precedente che beneficiava dei rilasci dei fondi a seguito del completamento della riorganizzazione operata negli anni precedenti, dagli incrementi legati alle dinamiche contrattuali e alle politiche di sviluppo in corso, nonché dai costi variabili legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il **Margine Operativo Lordo** raggiunge 17,7 milioni di Euro, con un incremento di 2,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2015.

Gli **Ammortamenti** e le **Svalutazioni** evidenziano un decremento netto di 1,6 milioni di Euro (passando da 4,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 a 2,9 milioni di Euro a fine 2016), in quanto il 2015 recepiva gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 1,5 milioni di Euro.

La voce **Accantonamenti** ammonta al 31 dicembre 2016 a 10,6 milioni di Euro (rilasci per 0,5 milioni di Euro a fine 2015), e si riferisce quasi interamente agli accantonamenti effettuati sulla base della valutazione dei rischi fornita dai consulenti incaricati, in relazione ai contenziosi fiscali, per i quali la relativa informativa è illustrata alle note 13.2 (Fondi Rischi e Oneri) e 16.3 (Passività potenziali).

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il **Risultato operativo** registra una flessione di 6,8 milioni di Euro, passando da 11,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2015, a 4,2 milioni di Euro a fine 2016.

La **gestione finanziaria** evidenzia oneri netti per 0,2 milioni di Euro (rispetto a 0,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), costituiti da proventi finanziari per 0,1 milioni di Euro (rispetto a 0,2 milioni di Euro del 2015) e oneri finanziari per 0,3 milioni di Euro, in linea con il 2015.

La riduzione dei proventi finanziari è imputabile all'azzeramento dei tassi attivi sul c/c finanziario infragruppo e a minori interessi attivi verso la clientela.

Tra gli oneri finanziari sono compresi gli interessi, le commissioni e le altre spese addebitati dalla società di *factoring* a fronte delle operazioni di cessione credito pro-solvendo effettuate in accordo con Rai al fine di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari del Gruppo e i cui oneri (pari complessivamente a 0,1 milioni di Euro, in riduzione di 0,1 milioni Euro rispetto al 2015), sono contrattualmente a carico della Capogruppo.

Il **risultato ante imposte** passa da 10,9 milioni di Euro a 4 milioni di Euro, con una flessione di 6,9 milioni di Euro; considerando le imposte sul reddito dell'esercizio, che passano da 2,9 milioni di Euro a fine 2015 a 4,4 milioni di Euro alla fine del 2016, si perviene ad un risultato negativo di 0,4 milioni di Euro, rispetto ad un utile netto di 8 milioni di Euro del 2015.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Attività materiali	5.012	5.646	(634)
Investimenti immobiliari	13.590	14.332	(742)
Attività immateriali	1.674	1.491	183
Immobilizzazioni nette	20.276	21.469	(1.193)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	244.033	250.645	(6.612)
Altri crediti e attività	14.084	11.284	2.800
Debiti commerciali	(237.112)	(251.959)	14.847
Altri debiti e passività	(8.853)	(7.415)	(1.438)
Attività/(Passività) per imposte differite	(221)	(523)	302
Capitale circolante netto	11.931	2.032	9.899
Fondi per rischi ed oneri	(18.661)	(7.371)	(11.290)
Benefici per i dipendenti	(6.885)	(7.194)	309
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.661	8.936	(2.275)
CAPITALE PROPRIO	(29.332)	(37.890)	8.558
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA NETTA	22.671	28.954	(6.283)

Lo Stato Patrimoniale riclassificato evidenzia la riduzione di 1,2 milioni di Euro delle **Immobilizzazioni nette** (da 21,5 milioni di Euro a fine 2015, a 20,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016), risultante dalla differenza fra investimenti netti e ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio, pari complessivamente a 2 milioni di Euro, sono riferiti principalmente ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla società.

Il **Capitale circolante netto** passa da 2,0 milioni di Euro a 11,9 milioni di Euro, con un incremento di 9,9 milioni di Euro risultante dalle variazioni nette registrate dalle attività e passività. La riduzione dei crediti e dei debiti commerciali è da imputare principalmente alla diversa stagionalità del fatturato rispetto all'esercizio precedente.

La gestione del credito ha confermato il trend positivo, evidenziando una riduzione dei tempi medi di incasso che passano, rispetto al 2015, da 91 giorni medi a 88,5 giorni medi.

L'incremento registrato dalla voce Altri Crediti e Attività è principalmente riferibile ai versamenti provvisori effettuati per i contenziosi fiscali, al netto del minor credito per IVA di Gruppo.

I **Fondi per rischi e oneri** registrano un incremento di 11,3 milioni di Euro (da 7,4 milioni di Euro di fine 2015 a 18,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2016), principalmente per gli accantonamenti effettuati in relazione ai contenziosi fiscali già citati, di cui viene data informativa alle note 13.2 (Fondi Rischi e Oneri) e 16.3 (Passività potenziali).

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il **Capitale investito netto** registra a fine 2016 un importo di 6,6 milioni di Euro, in riduzione di 2,3 milioni di Euro rispetto all'importo di 8,9 milioni di Euro rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Il **Capitale proprio** passa da 37,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 a 29,3 milioni di Euro a fine 2016, con una riduzione di 8,6 milioni di Euro determinata principalmente dalla distribuzione dei dividendi e dal risultato 2016.

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2016 evidenzia una disponibilità di 22,7 milioni di Euro, rispetto a 28,9 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2015, con una riduzione delle disponibilità di 6,2 milioni di Euro.

■ Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è positiva per 22,7 milioni di Euro, in riduzione di 6,2 milioni di Euro rispetto al 2015 (28,9 milioni di Euro) ed è esposta nella tabella che si riporta di seguito:

(in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Liquidità	24	27	(3)
Crediti finanziari correnti	22.647	33.351	(10.704)
Indebitamento finanziario corrente	—	(4.424)	4.424
Disponibilità (indebitamento) finanziario netto	22.671	28.954	(6.283)
di cui:			
– verso Controllante	22.647	33.351	(10.704)
– verso terzi	24	(4.397)	4.421
Totale	22.671	28.954	(6.283)

Sul *cash flow* dell'esercizio, negativo per 6,2 milioni di Euro, hanno inciso per 5,9 milioni di Euro i versamenti a titolo provvisorio effettuati all'Agenzia delle Entrate in relazione ai contenziosi fiscali in corso.

■ Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità intrattiene rapporti commerciali con le seguenti Società, con le quali nel 2016 sono anche in essere convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul *Product Placement* e su altri mezzi minori. Dal 30 giugno 2014, a seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai COM a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione con Rai Pubblicità per l'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai;
- Rai COM S.p.A. (già RAINET S.p.A. - controllata al 100% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria sulla piattaforma tecnologica denominata "Rai Extension" e, limitatamente ai contenuti Rai, sulla piattaforma MSN (Microsoft);
- SAN MARINO RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di SAN MARINO RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli, Bologna e Verona, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo sono in essere contratti di distacco di personale dipendente; sono terminati nel corso del 2016 i distacchi attivi in essere con Rai COM.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la consociata Rai CINEMA S.p.A. (controllata da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. al 100%) e TIVU S.r.l. (partecipata da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. al 48,16%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito dal 1° gennaio 2005 al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, e che tale opzione è stata rinnovata sino al periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2016. L'opzione verrà rinnovata ai sensi di legge per il triennio 2017-2019.

La Vostra Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Nel 2016 è cessato il rapporto di *factoring* con modalità pro-solvendo, attivato nel 2012 nell'ambito delle politiche finanziarie di Gruppo.

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico per il triennio 2014-2016 è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 8 aprile 2014.

Alla data della presente Relazione sono in corso le attività per la selezione della società alla quale, su proposta motivata del Collegio Sindacale, verrà assegnato l'incarico per la revisione legale dei conti per il triennio 2017-2019.

Nel prospetto che segue sono riportati i valori in migliaia di Euro relativi ai rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole Società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2016.

Stato Patrimoniale

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	TIVÙ S.r.l.
- Crediti commerciali	391	124	189	—	28
- Altri crediti e attività correnti	2.768	—	—	—	—
- Attività finanziarie correnti	22.647	—	—	—	—
- Debiti commerciali	(214.694)	(89)	—	(273)	—
- Altri debiti e passività correnti	(4.196)	—	—	—	—

Conto Economico

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	TIVÙ S.r.l.
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	56	1.158	1.156	—	23
- Altri ricavi e proventi	104	—	14	—	—
- Costi per materiale di consumo	(8)	—	—	—	—
- Costi per servizi	(623.056)	(188)	11	(339)	—
<i>di cui quote (lordo sopravvenienze)</i>	(617.480)	(184)	—	(339)	—
<i>di cui altri</i>	(5.576)	(4)	11	—	—
- Costo per il personale	168	110	—	—	—
- Altri costi	(18)	—	—	—	—
- Proventi finanziari	94	—	—	—	—
- Oneri finanziari	(16)	—	—	—	—

Altre informazioni

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	TIVÙ S.r.l.
Garanzie	34.015	—	—	—	—

■ Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 7 febbraio 2017 la Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Torino ha notificato a persone fisiche e giuridiche, tra le quali Rai Pubblicità S.p.A., un decreto di perquisizione e sequestro, emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, quale conseguenza del Processo Verbale di Constatazione notificato a Rai Pubblicità S.p.A. dall'Agenzia delle Entrate il 7 luglio 2016 e trasmesso da quest'ultima alla Procura della Repubblica di Torino.

La relativa informativa è stata illustrata al punto 17 (Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio) delle Note Illustrative.

Per quanto attiene il profilo tributario, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società in data 29 dicembre 2016 avvisi di accertamento per IVA (periodo di imposta dal 2007 al 2011) e per IRES (periodo di imposta 2010) traenti origine dal Processo Verbale di Constatazione sopra richiamato.

La Società ha impugnato tali atti nei termini di legge e si è ora in attesa della fissazione della relativa udienza.

■ Prevedibile evoluzione della gestione e valutazione dei rischi

Il quarto trimestre del 2016 ha visto un rallentamento del mercato, che continua a crescere, ma ad un ritmo decisamente più basso rispetto ai mesi precedenti.

Due mesi di lieve calo di ascolti, in particolare sulla Rete Ammiraglia, e la difficoltà di Rai Gulp, legata al minor *appeal* del polo bimbi senza YoYo, hanno portato ad una maggiore difficoltà a saturare i bacini, con conseguenti riflessi sui prezzi.

Per contro, il primo bimestre del 2017 parte bene, con andamenti in linea con il percorso previsto a budget e, grazie anche all'ottima *performance* derivante dalla raccolta del Festival di Sanremo 2017, si avvia ad un incremento del 3% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con un miglioramento della redditività sostenuto anche da una tenuta degli ascolti.

Per ciò che riguarda i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, come già anticipato e più dettagliatamente descritto in Nota Illustrativa, a seguito dei provvedimenti notificati in data 29 dicembre 2016 sopra richiamati, la Società ha provveduto ad impugnare tali atti e si è in attesa della fissazione della relativa udienza.

Le problematiche e le passività potenziali che potranno manifestarsi con l'evoluzione di tale contenzioso, sono state valutate dalla Società sulla base di approfondite analisi svolte da autorevoli consulenti esterni, a seguito delle quali, in coerenza con il giudizio di rischio fiscale probabile espresso dal consulente incaricato, e nel rispetto di quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali, si è provveduto ad incrementare il Fondo rischi per contenzioso fiscale per l'importo di Euro 10.532 migliaia.

La relativa informativa è stata illustrata alle note 13.2 (Fondi per rischi e oneri) e 16.3 (Passività potenziali).

Per quanto riguarda il contenzioso fiscale preesistente, nel corso dell'anno 2016 sono proseguite le attività relative ai procedimenti già avviati e al momento non vi sono sentenze definitive.

Il Fondo rischi, incrementato per gli interessi maturati nell'anno, risulta congruo in coerenza al giudizio di rischio probabile confermato dai consulenti incaricati anche per l'anno 2016, con riferimento ai medesimi fatti contestati già oggetto di specifico stanziamento.

■ Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

Si riportano di seguito le sedi secondarie della Vostra Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Verona	Via del Perlar, 37/b(*)
Venezia Mestre	Via Antonio da Mestre, 19(**)
Bologna	Viale della Fiera, 13
Firenze	Largo Alcide De Gasperi, 1
Roma	Via degli Scialoja, 23
Napoli	Via Guglielmo Marconi, 9

(*) La sede è stata chiusa in data 31 dicembre 2016;

(**) Nel mese di gennaio 2017 gli uffici di Via Antonio da Mestre sono stati trasferiti presso gli uffici Rai, situati a Palazzo Labia (Campo San Geremia - Cannaregio, 275), Venezia.

■ Proposta di delibera

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetti di Conto economico e Conto economico complessivo, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note illustrative al bilancio, che chiude con una perdita netta dell'esercizio pari a 422.313,03 Euro, nonché la Relazione sulla gestione;
- di riportare a nuovo la perdita netta dell'esercizio, pari a 422.313,03 Euro.

Roma, 8 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Antonio Marano

Schemi di Bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività materiali	10.1	5.011.887	5.646.350
Investimenti immobiliari	10.2	13.590.415	14.332.148
Attività immateriali	10.3	1.673.459	1.491.037
Altre attività non correnti	10.4	3.695.793	3.574.618
Totale attività non correnti		23.971.554	25.044.153
Rimanenze	11.1	—	—
Crediti commerciali	11.2	244.033.433	250.645.265
Attività finanziarie correnti	11.3	22.646.749	33.351.390
Crediti tributari	11.4	86.966	356.139
Altri crediti e attività correnti	11.5	10.300.746	7.353.089
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	24.025	27.158
Totale attività correnti		277.091.919	291.733.041
Totale attività		301.063.473	316.777.194
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.203.465
Utili (perdite) portati a nuovo	12	5.091.070	13.687.105
Totale Patrimonio Netto		29.331.508	37.890.570
Benefici per i dipendenti	13.1	6.884.578	7.194.374
Fondi per rischi ed oneri	13.2	18.660.891	7.371.105
Passività per imposte differite	13.3	220.950	522.841
Totale passività non correnti		25.766.419	15.088.320
Debiti commerciali	14.1	237.111.847	251.958.565
Passività finanziarie correnti	14.2	—	4.423.721
Debiti tributari	14.3	1.223.995	830.098
Altri debiti e passività correnti	14.4	7.629.704	6.585.920
Totale passività correnti		245.965.546	263.798.304
Totale passività		271.731.965	278.886.624
Totale patrimonio netto e passività		301.063.473	316.777.194

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2016

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	701.971.552	662.260.091
Altri ricavi e proventi	15.2	4.014.861	3.601.529
Totale ricavi		705.986.413	665.861.620
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(146.330)	(130.728)
Costi per servizi	15.3	(661.577.410)	(627.314.969)
Altri costi	15.3	(1.345.853)	(1.498.371)
Costi per il personale	15.4	(25.177.915)	(21.951.924)
Ammortamenti e svalutazioni	15.5	(2.940.398)	(4.489.788)
Accantonamenti	15.6	(10.615.257)	460.262
Totale costi		(701.803.163)	(654.925.518)
Risultato operativo		4.183.250	10.936.102
Proventi finanziari	15.7	116.499	238.379
Oneri finanziari	15.7	(269.067)	(296.631)
Risultato prima delle imposte		4.030.682	10.877.850
Imposte sul reddito	15.8	(4.452.995)	(2.840.877)
Risultato netto delle attività operative		(422.313)	8.036.973
Risultato dell'esercizio		(422.313)	8.036.973

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2016

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Risultato dell'esercizio		(422.313)	8.036.973
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		—	—
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.1	(136.749)	214.702
Totale al netto dell'effetto fiscale		(136.749)	214.702
Risultato complessivo dell'esercizio		(559.062)	8.251.675

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016

(importi in Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Utile (perdita) prima delle imposte	4.030.682	10.877.850
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	2.940.398	4.489.788
Accantonamenti e (rilaschi) ai fondi relativi al personale e altri fondi	13.350.406	(273.435)
Oneri (proventi) finanziari netti	152.568	58.252
Altre poste non monetarie	(1.755)	95.370
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	20.472.299	15.247.825
Variazione delle rimanenze	—	16.789
Variazione dei crediti commerciali	6.611.832	(6.021.312)
Variazione dei debiti commerciali	(14.846.718)	30.216.695
Variazione delle altre attività/passività	(4.003.210)	(2.016.461)
Utilizzo dei fondi rischi	(584.007)	(564.360)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(2.017.423)	(1.540.531)
Variazione dei crediti e debiti tributari	663.070	52.623
Imposte pagate	(2.817.301)	(3.552.203)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	3.478.542	31.839.065
Investimenti in attività materiali	(208.985)	(107.657)
Dismissioni di attività materiali	264.447	1.065
Investimenti in attività immateriali	(1.800.331)	(1.419.709)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(1.744.869)	(1.526.301)
Variazione c/c finanziario infragruppo	10.704.641	(24.142.455)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	(4.423.721)	1.737.094
Interessi (pagati)/incassati netti	(17.726)	(27.411)
Dividendi distribuiti	(8.000.000)	(7.890.312)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(1.736.806)	(30.323.084)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.133)	(10.320)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	27.158	37.478
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	24.025	27.158

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

(importi in Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio totale netto (nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2015	10.000.000	2.000.000	12.203.465	13.325.742	37.529.207
Destinazione dell'utile a riserva	—	—	—	—	—
Distribuzione di dividendi	—	—	—	(7.890.312)	(7.890.312)
Risultato del periodo	—	—	—	8.036.973	8.036.973
Componenti di conto economico complessivo del periodo	—	—	—	214.702	214.702
Risultato complessivo netto del periodo	—	—	—	8.251.675	8.251.675
Saldi al 31 dicembre 2015	10.000.000	2.000.000	12.203.465	13.687.105	37.890.570
Distribuzione di dividendi	—	—	—	(8.000.000)	(8.000.000)
Destinazione dell'utile a riserva	—	—	36.973	(36.973)	—
Risultato del periodo	—	—	—	(422.313)	(422.313)
Componenti di conto economico complessivo del periodo	—	—	—	(136.749)	(136.749)
Risultato complessivo netto del periodo	—	—	—	(559.062)	(559.062)
Saldi al 31 dicembre 2016	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.091.070	29.331.508

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Antonio Marano

Note illustrative al bilancio

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito "Rai Pubblicità", o la "Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società svolge l'attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria sulle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito "Rai" o la "Controllante" o la "Capogruppo" e, unitamente alle Società da essa consolidate, "Gruppo Rai"). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è riportato alla nota n.18 "Appendice".

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai, che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, e alla sorveglianza della "Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi".

Il presente progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 marzo 2017.

2 Criteri di redazione

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando per la redazione del proprio bilancio d'esercizio, gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value* (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota n. 7 "Gestione dei rischi finanziari".

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "Società di Revisione").

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto di patrimonio netto sono espressi in euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altri crediti e attività correnti, Attività finanziarie correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se, e solo se, tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate con il criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *Factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento - c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione.

In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del *Factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *Factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di *factoring* è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

classi	vita utile in anni	
	min	max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	4	12
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico complessivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
- oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Attività finanziarie (correnti e non correnti)

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (*c.d. net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Il riconoscimento dei ricavi da vendita di spazi pubblicitari avviene con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria (inserzione o *spot* pubblicitario).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle eventuali imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, a far data dal 1° gennaio 2005 il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nella voce "Debiti Tributarî" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito IRAP.

Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributarî per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle eventuali imposte rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle eventuali imposte relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche di Rai Pubblicità. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del *management* sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Fondi per i benefici ai dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota n. 13.1 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

Con regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Con regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*" (di seguito IFRS 9). In particolare, il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce: (i) le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) le modalità di *impairment* degli strumenti finanziari; (iii) le modalità di applicazione dell'*hedge accounting* e (iv) la contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a *fair value* delle passività.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "*Leasing*". Il nuovo standard definisce il nuovo modello di contabilizzazione del *leasing* eliminando la distinzione tra *leasing* operativo e finanziario. L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "*Income taxes*". La modifica chiarisce la modalità di contabilizzazione di una perdita non realizzata su uno strumento di debito misurato al *fair value* che dà luogo alla creazione di una differenza temporanea deducibile quando il proprietario dello strumento si aspetta di mantenerlo fino alla scadenza. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "*Statement of cash flows*": la modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie. L'obiettivo è quello di fornire informative che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti da attività di finanziamento. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso i chiarimenti allo IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*". Tali chiarimenti, efficaci a partire dal 1° gennaio 2018, riguardano:

- l'identificazione delle obbligazioni contrattuali correlate al raggiungimento di *performance*;
- l'attribuzione del ruolo di *principal* o di *agent*;
- la determinazione del momento di riconoscimento dei proventi derivanti dalla concessione di una licenza.

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IFRS 2: "*Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*". Le modifiche chiariscono i requisiti e le modalità di rilevazione dei pagamenti basati su azioni. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2018.

In data 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IFRS 4 "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts". Le modifiche rispondono alle criticità derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 in attesa del principio che sostituirà l'attuale IFRS 4. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018. Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2014-2016 sono le seguenti:

- IFRS 1: vengono eliminate le esenzioni di breve periodo previste ai paragrafi E3-E7, perché sono venuti meno i motivi della loro previsione;
- IFRS 12: viene chiarito il fine dello standard specificando che i requisiti di informativa, eccetto per quelli previsti dai paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi di un'entità elencata al paragrafo 5 che sono classificate come detenute per la vendita, per la distribuzione o come *discontinued operation* ex IFRS5;
- IAS 28: viene chiarito che la decisione di misurare al *fair value* attraverso il conto economico un investimento in una società controllata o in una *joint venture* detenuta da una società di *venture capital* è possibile per ogni investimento in controllate o *joint venture* sin dalla loro rilevazione iniziale.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration". L'interpretazione tratta delle operazioni in valuta estera nel caso in cui un'entità riconosca una attività o una passività non monetaria proveniente dal pagamento o dall'incasso di un anticipo prima che l'entità si riconosca il relativo asset, costo o ricavo. Quanto definito non deve essere applicato alle imposte, ai contratti assicurativi o riassicurativi. L'IFRIC è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 40: "Transfers of Investment Property." Le modifiche chiariscono le modalità per il cambiamento di classificazione da o verso gli Investimenti Immobiliari. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2018.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo.

Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le procedure definite dalla Capogruppo e vincolanti per le controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di *cash-pooling*, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio (per quanto tale situazione sia, allo stato, meramente ipotetica), connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. Nel caso di Rai Pubblicità tutte le fatture sono emesse in Euro e i pagamenti in valuta diversa sono estremamente marginali.

Rischio tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante, che raccoglie i fabbisogni finanziari di Rai Pubblicità e delle altre controllate del Gruppo Rai. Sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'*Euribor* maggiorati/diminuiti di uno *spread* che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 1.6.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse *intercompany* applicati fossero variati di +/- 100 bps:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
Interessi attivi 0%	+1% = 1%	-1% = 0%
differenza	352	0
Interessi passivi 1,32%	+1% = 2,32%	-1% = 0,32%
differenza	(12)	12
differenza netta	340	12

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
Interessi attivi 0,017%	+1% = 1,017%	-1% = 0%
differenza	289	(5)
Interessi passivi 2,5%	+1% = 3,5%	-1% = 1,5%
differenza	(10)	10
differenza netta	279	5

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'euro; i debiti in valuta diversa dall'euro ammontano a valori irrisori.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti crediti e debiti in valuta diversa dall'euro.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitorie di importi relativi a partite scadute.

Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, in concerto con la Direzione Legale Societario, avvia le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari distinguendo tra crediti a contenzioso, per i quali la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale Societario, e crediti ordinari, che vengono svalutati considerando fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario che possono suggerire una maggiore prudenza.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Fatture da emettere	678	1.035
A scadere	176.900	182.357
Scaduti da 0-90 giorni	53.550	51.740
Scaduti da 91-180 giorni	4.489	2.330
Scaduti da oltre 180 giorni	15.173	20.519
Fatture emesse	250.112	256.946
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	250.790	257.981
Fondo svalutazione crediti	(6.757)	(7.336)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	244.033	250.645

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure con ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali è al netto dei crediti ceduti al *factor* con garanzia pro-soluto.

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono passività finanziarie.

Le scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 erano inferiori ai dodici mesi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni, i saldi presentati nella tabella sotto riportata sono quelli contrattuali non attualizzati.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	< 1 anno	totale	< 1 anno	totale
Debiti commerciali e altre passività:				
Debiti commerciali	237.112	237.112	251.959	251.959
Altri debiti e passività	7.630	7.630	6.586	6.586
Passività finanziarie a breve termine:				
Debiti verso <i>Factor</i> su cessione crediti	—	—	4.424	4.424

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto.

Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto	29.332	37.890
Totale passivo e patrimonio netto	301.064	316.777
<i>Indice</i>	9,74%	11,96%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati, la Società persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria.

La composizione della posizione finanziaria netta è illustrata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Liquidità	24	27
Crediti finanziari correnti	22.647	33.351
Indebitamento finanziario corrente	—	(4.424)
Disponibilità (indebitamento) finanziario netto	22.671	28.954
di cui:		
- verso Controllante	22.647	33.351
- verso terzi	24	(4.397)
Totale	22.671	28.954

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il *fair value* (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al *fair value* con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	crediti e finanziamenti	totale attività e passività finanziarie	note (*)
Attività			
Crediti commerciali	244.033	244.033	11.2
Attività finanziarie correnti	22.647	22.647	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	24	11.6
Altri crediti e attività correnti **	1.507	1.507	11.5
Totale attività finanziarie	268.211	268.211	
Passività			
Debiti commerciali	237.112	237.112	14.1
Passività finanziarie correnti	—	—	14.2
Totale passività finanziarie	237.112	237.112	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

** Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di *factoring* per crediti ceduti con garanzia pro-soluto.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	crediti e finanziamenti	totale attività e passività finanziarie	note (*)
Attività			
Crediti commerciali	250.645	250.645	11.2
Attività finanziarie correnti	33.351	33.351	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	27	11.6
Altri crediti e attività correnti **	1.859	1.859	11.5
Totale attività finanziarie	285.882	285.882	
Passività			
Debiti commerciali	251.959	251.959	14.1
Passività finanziarie correnti	4.424	4.424	14.2
Totale passività finanziarie	256.383	256.383	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

** Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di *factoring* per crediti ceduti con garanzia pro-soluto

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 5.012 migliaia (Euro 5.646 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2015					
– Costo storico	27.985	4.579	9.459	—	42.023
– Fondo ammortamento	(22.520)	(4.420)	(8.599)	—	(35.539)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2015	5.465	159	860	—	6.484
Movimentazioni 2015					
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—	108	—	108
– Dismissioni	—	—	(72)	—	(72)
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(450)	(106)	(318)	—	(874)
Valori contabili al 31 dicembre 2015					
– Costo storico	27.985	4.580	6.013	—	38.578
– Fondo ammortamento	(22.970)	(4.527)	(5.435)	—	(32.932)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	5.015	53	578	—	5.646
Movimentazioni 2016					
– Incrementi e capitalizzazioni	—	30	179	—	209
– Dismissioni	—	—	(262)	—	(262)
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(447)	(14)	(120)	—	(581)
Valori contabili al 31 dicembre 2016					
– Costo storico	27.985	4.610	4.082	—	36.677
– Fondo ammortamento	(23.417)	(4.541)	(3.707)	—	(31.665)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	4.568	69	375	—	5.012

Gli investimenti in attività materiali, pari complessivamente ad Euro 209 migliaia (Euro 108 migliaia al 31 dicembre 2015), sono riferiti principalmente a impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 13.590 migliaia (Euro 14.332 migliaia al 31 dicembre 2015) e riguardano immobili di proprietà concessi in locazione a terzi, per i quali sia nel 2015 che nel 2016 è stato percepito un canone periodico pari, complessivamente, ad Euro 1.873 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	fabbricati	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2015		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(15.633)	(15.633)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2015	15.089	15.089
Movimentazioni 2015		
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—
– Dismissioni	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—
– Ammortamenti	(757)	(757)
Valori contabili al 31 dicembre 2015		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(16.390)	(16.390)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	14.332	14.332
Movimentazioni 2016		
– Incrementi e capitalizzazioni	—	—
– Dismissioni	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—
– Ammortamenti	(742)	(742)
Valori contabili al 31 dicembre 2016		
– Costo storico	30.722	30.722
– Fondo ammortamento	(17.132)	(17.132)
– Svalutazioni	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	13.590	13.590

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2016 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 41,8 milioni di Euro e 46,1 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2016 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente ad Euro 432 migliaia (Euro 415 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono relativi a spese condominiali, manutenzioni ed imposte indirette.

10.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 1.674 migliaia (Euro 1.491 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	software	marchi	altri diritti	immobilizzazioni in corso e acconti	totale
Valori contabili al 1° gennaio 2015					
– Costo storico	2.930	—	—	—	2.930
– Fondo ammortamento	(1.475)	—	—	—	(1.475)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 1° gennaio 2015	1.455	—	—	—	1.455
Movimentazioni 2015					
– Incrementi e capitalizzazioni	1.420	—	—	—	1.420
– Dismissioni	(25)	—	—	—	(25)
– Riclassifiche	—	—	—	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(1.359)	—	—	—	(1.359)
Valori contabili al 31 dicembre 2015					
– Costo storico ⁽¹⁾	3.053	—	—	—	3.053
– Fondo ammortamento ⁽¹⁾	(1.562)	—	—	—	(1.562)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	1.491	—	—	—	1.491
Movimentazioni 2016					
– Incrementi e capitalizzazioni	1.801	—	—	—	1.801
– Dismissioni	—	—	—	—	—
– Riclassifiche	—	—	—	—	—
– Svalutazioni/ripristini di valore	—	—	—	—	—
– Ammortamenti	(1.618)	—	—	—	(1.618)
Valori contabili al 31 dicembre 2016					
– Costo storico ⁽²⁾	3.220	—	—	—	3.220
– Fondo ammortamento ⁽²⁾	(1.546)	—	—	—	(1.546)
– Svalutazioni	—	—	—	—	—
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	1.674	—	—	—	1.674

(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2015, pari ad Euro 1.272 migliaia;

(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 1.634 migliaia.

Gli investimenti, pari ad Euro 1.801 migliaia (Euro 1.420 migliaia al 31 dicembre 2015) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del *core business* e l'acquisto di licenze software.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 16.2 "Impegni".

10.4 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 3.696 migliaia (Euro 3.575 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Crediti verso Agenzia delle Entrate	3.665	3.546
Depositi cauzionali	31	29
Totale altre attività non correnti	3.696	3.575

I crediti verso Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 3.665 migliaia (Euro 3.546 migliaia al 31 dicembre 2015), si riferiscono ai versamenti effettuati a titolo provvisorio all'Agenzia delle Entrate a seguito del contenzioso avviato a fronte dei provvedimenti notificati a Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Costatazione del 22 marzo 2007 e del 15 dicembre 2010, relativamente agli esercizi dal 2002 al 2009, e all'esito dello stesso in primo e secondo grado.

Il valore in essere al 31 dicembre 2016 è al netto degli importi rimborsati alla Società a seguito delle sentenze parzialmente favorevoli per le annualità dal 2002 al 2006.

I suddetti crediti non sono stati svalutati in quanto gli oneri derivanti da un probabile esito sfavorevole del contenzioso fiscale sono stati accantonati alla voce "Fondi rischi e oneri" (13.2).

La ripartizione temporale, secondo la loro prevedibile esigibilità, è stata stimata sulla base del presumibile avanzamento del contenzioso.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 31 migliaia (Euro 29 migliaia al 31 dicembre 2015), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 non sono presenti fondi svalutazione.

11 Attività correnti

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione sono, come al 31 dicembre 2015, pari ad Euro zero migliaia e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Rimanenze finali di merci	25	32
Fondo svalutazione rimanenze	(25)	(32)
Totale rimanenze nette	—	—

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 25 migliaia (Euro 32 migliaia al 31 dicembre 2015) e riguardano merci acquistate da Rai Pubblicità a fronte degli specifici contratti con la clientela che prevedono, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

La variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico al 31 dicembre 2016, è pari ad Euro zero migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2015).

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 244.033 migliaia (Euro 250.645 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Verso clienti	243.301	250.091
Verso Controllante	391	115
Verso Rai Com S.p.A.	124	330
Verso Rai Cinema S.p.A.	189	109
Verso TIVÙ S.r.l.	28	—
Totale crediti commerciali	244.033	250.645

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

I crediti ceduti con operazioni di *factoring* con modalità pro-solvendo, per complessivi Euro 18.184 migliaia (Euro 51.443 migliaia al 31 dicembre 2015) sono inclusi nella voce Crediti verso clienti.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 6.757 migliaia (Euro 7.336 migliaia al 31 dicembre 2015), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	saldo al	accanto-	utilizzi	rilasci	saldo al
	31 dicembre 2015				namenti
Fondo svalutazione crediti commerciali	7.336	—	(579)	—	6.757

(importi in migliaia di Euro)	saldo al	accanto-	utilizzi	rilasci	saldo al
	1° gennaio 2015				namenti
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.320	1.500	(484)	—	7.336

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro come indicato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

11.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari ad Euro 22.647 migliaia (Euro 33.351 migliaia al 31 dicembre 2015), presentano un decremento di Euro 10.704 migliaia. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Verso Controllante	22.647	33.351
Totale attività finanziarie correnti	22.647	33.351

Le attività finanziarie correnti verso la Controllante e le consociate, pari ad Euro 22.647 migliaia, si riferiscono al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con la Rai sul quale vengono accreditati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e alle consociate e che viene movimentato con trasferimenti giornalieri dei saldi relativi ai principali conti correnti bancari della Società.

11.4 Crediti tributari

I crediti tributari, pari ad Euro 87 migliaia (Euro 356 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Credito IRAP	—	265
Imposte chieste a rimborso	87	91
Totale crediti tributari	87	356

Le imposte chieste a rimborso, pari ad Euro 87 migliaia (Euro 91 migliaia al 31 dicembre 2015), si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto.

Le imposte sono commentate alla nota n. 15.8 "Imposte sul reddito".

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 10.301 migliaia (Euro 7.353 migliaia al 31 dicembre 2015), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Altri crediti verso Controllante	2.768	5.086
Anticipi a fornitori	—	17
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	54	26
Crediti verso il personale	69	87
Crediti verso Factor cessioni pro-soluto	1.507	1.859
Altri crediti	5.903	278
Totale altri crediti e attività correnti	10.301	7.353

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono i saldi relativi all'IVA di Gruppo e all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti verso INPS ed INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, FAS, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- Altri crediti accolgono, tra gli altri, i versamenti per Euro 5.821 migliaia effettuati nell'esercizio a titolo provvisorio all'Agenzia delle Entrate a seguito del contenzioso avviato a fronte dei provvedimenti notificati a Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Constatazione dell'11 ottobre 2012 e 28 novembre 2012. Tale importo viene iscritto nelle attività correnti, in coerenza con il giudizio di rischio remoto espresso dal consulente incaricato, e in considerazione del fatto che l'udienza di secondo grado per la discussione nel merito è fissata per il marzo 2017.

Al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 non sono presenti fondi svalutazione riferiti ad altri crediti ed attività correnti.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 24 migliaia (Euro 27 migliaia al 31 dicembre 2015), sono articolate nelle seguenti voci:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Depositi bancari	16	18
Denaro e altri valori in cassa	8	9
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	27

I depositi bancari ammontano ad Euro 16 migliaia (Euro 18 migliaia al 31 dicembre 2015) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di conto corrente con istituti di credito.

Il denaro in cassa ammonta ad Euro 8 migliaia (Euro 9 migliaia al 31 dicembre 2015) e comprende i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2016 presso le casse sociali.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata *cash-pooling* commentato alla nota n. 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto ammonta ad Euro 29.332 migliaia (Euro 37.890 migliaia al 31 dicembre 2015).

Il capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Riportiamo di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.630
Totale altre riserve	12.240	12.203
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(336)	(200)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.850	5.850
Utile (perdita) dell'esercizio	(422)	8.037
Totale utili (perdite) portati a nuovo	5.092	13.687
Totale patrimonio netto	29.332	37.890

Patrimonio netto - possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	importo	possibilità di utilizzazione (*)	quota disponibile	riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	—	—	—	—
Riserva legale	2.000	2	2.000	—	—
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	—	(1.541)	—	—
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1-2-3	1.114	—	—
Riserva straordinaria	12.667	1-2-3	12.667	—	—
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(336)	—	(336)	—	—
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	5.850	1-2-3	5.850	—	—
Utili (Perdite) dell'esercizio	(422)	—	(422)	—	23.890
Totale Utili (Perdite) portate a nuovo	5.092				
Totale patrimonio netto	29.332		19.332	—	23.890
Quota non distribuibile:					
- Riserva legale			(2.000)		
Totale distribuibile			17.332		

(*) Legenda:

- 1 per aumento di capitale
- 2 per copertura perdite
- 3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

distribuzione dividendi 2013	8.000
distribuzione dividendi 2014	7.890
distribuzione dividendi 2015	8.000

La riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Le altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.203 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

- la riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- le altre riserve straordinarie tassate per Euro 12.667 migliaia sono costituite dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva legale, relativamente agli esercizi dal 1996 al 2010.

Gli utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 5.092 migliaia (Euro 13.687 migliaia al 31 dicembre 2015), sono così composti:

- riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 336 migliaia;
- utili portati a nuovo per Euro 5.850 migliaia, costituiti per Euro 6.250 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2015 non distribuiti e non portati a riserve e per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- perdita dell'esercizio per Euro 422 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 6.885 migliaia (Euro 7.194 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Trattamento di fine rapporto	4.575	5.103
Premi di anzianità	2.310	2.091
Totale benefici ai dipendenti	6.885	7.194

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda e sono erogati in denaro. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	5.103	2.091	5.391	2.129
Costo corrente per piani a benefici definiti	—	120	—	111
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.238	—	1.187	—
Interessi passivi	66	28	47	18
Rivalutazioni:				
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	7	—	53	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	232	—	(218)	—
– (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(103)	118	(49)	48
Benefici pagati	(730)	(47)	(121)	(215)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.238)	—	(1.187)	—
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	4.575	2.310	5.103	2.091
Totale passività netta	4.575	2.310	5.103	2.091

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	—	120	—	111
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.238	—	1.187	—
(Utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	—	118	—	48
Interessi passivi (attivi) netti:				
– <i>interessi passivi sull'obbligazione</i>	66	28	47	18
Totale interessi passivi (attivi) netti	66	28	47	18
– <i>di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari</i>	66	28	47	18
Totale effetto a conto economico	1.304	266	1.234	177
– <i>di cui rilevato nel costo lavoro</i>	1.238	238	1.187	159
– <i>di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari</i>	66	28	47	18

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
	trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	7	—	53	—
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	232	—	(218)	—
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(103)	—	(49)	—
Totale	136	—	(214)	—

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	0,83%	1,37%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,50%	1,50%

Assunzioni demografiche

Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	SI 2014 modificata	SI 2013 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	5,02%	4,39%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva *Eur Composite AA*

**Inflazione inclusa

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di *rating*, oppure altri riferimenti (es. titoli di Stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie).

Le tavole demografiche adottate sono distinte per sesso ed opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività della Società.

La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "Investment grade", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	sensitivity	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	
		trattamento di fine rapporto	premi anzianità	trattamento di fine rapporto	premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	4.389	—	4.900	—
	-0,50%	4.773	—	5.320	—

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi in migliaia di Euro
Pagamenti previsti al 31.12.2017	354
Pagamenti previsti al 31.12.2018	238
Pagamenti previsti al 31.12.2019	291
Pagamenti previsti al 31.12.2020	319
Pagamenti previsti al 31.12.2021	323
Pagamenti previsti dall'1.01.2022 al 31.12.2026	1.659

13.2 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 18.661 migliaia (Euro 7.371 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 31 dicembre 2015	accanto- namenti	utilizzi	rilasci	saldi al 31 dicembre 2016
Fondo rischi controversie legali	644	67	(63)	(60)	588
Fondo oneri competenze maturate	750	865	(186)	(189)	1.240
Fondo rischi contenzioso fiscale	2.608	10.548	—	—	13.156
Fondo rischi diversi	2.175	455	(185)	—	2.445
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.194	208	(150)	(20)	1.232
Totale fondi per rischi ed oneri	7.371	12.143	(584)	(269)	18.661

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 1° gennaio 2015	accanto- namenti	utilizzi	rilasci	saldi al 31 dicembre 2015
Fondo rischi controversie legali	980	4	(176)	(164)	644
Fondo oneri competenze maturate	1.056	372	(222)	(456)	750
Fondo oneri incentivazione straordinaria all'esodo	216	—	(66)	(150)	—
Fondo rischi contenzioso fiscale	2.592	16	—	—	2.608
Fondo rischi diversi	3.641	170	(57)	(1.579)	2.175
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.097	189	(44)	(48)	1.194
Totale fondi per rischi ed oneri	9.582	751	(565)	(2.397)	7.371

Il Fondo rischi controversie legali, pari ad Euro 588 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta, per azioni revocatorie relative a clienti in procedura concorsuale e per controversie giuslavoristiche.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.240 migliaia, accoglie principalmente la stima degli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti e degli importi la cui erogazione è soggetta al verificarsi di determinate condizioni e quindi non definita alla data di chiusura del bilancio.

Il Fondo rischi contenzioso fiscale, pari complessivamente ad Euro 13.156 migliaia (Euro 2.608 migliaia al 31 dicembre 2015), accoglie la stima degli oneri complessivi per imposte, sanzioni e interessi che potrebbero derivare dall'esito sfavorevole dei contenziosi fiscali in corso. Nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili internazionali, nessuno stanziamento è stato effettuato con riferimento alle passività ritenute meramente possibili o remote.

Tale fondo è stato incrementato per l'importo di Euro 10.548 migliaia, di cui Euro 10.532 migliaia per tenere conto delle sanzioni e degli interessi che potrebbero derivare dagli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre ai fini IVA, in esito alla verifica fiscale conclusasi nel luglio 2016, secondo i quali la Società sarebbe risultata coinvolta, negli anni compresi tra il 2007 e il 2011, in una frode carosello posta in essere da soggetti terzi. Rinviamo in merito anche a quanto esposto alla nota 16.3 "Passività potenziali".

Le problematiche e le passività potenziali correlate a tali atti sono state valutate dalla Società sulla base di approfondite analisi svolte da autorevoli consulenti esterni.

Tali analisi hanno evidenziato l'esistenza di argomenti di natura giuridica-sostanziale, utili a sostenere in sede contenziosa l'illegittimità del rilievo IVA.

Peraltro, sulla base dell'evoluzione giurisdizionale non è stato possibile escludere che, al termine del contenzioso già attivato dalla Società con la presentazione di ricorsi nel febbraio 2017, la pretesa tributaria venga confermata. Per tali motivazioni, ritenendo ragionevole il giudizio di rischio fiscale probabile espresso dal consulente incaricato, la Società ha provveduto ad incrementare coerentemente il fondo qui in commento.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo ai rilievi formalizzati nei Processi Verbali di Costatazione del 2007, del 2010 e del 2012, in materia di IVA e di imposte dirette, si segnala che nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative ai procedimenti già avviati e che al momento non vi sono sentenze definitive.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi (per i quali era stato ritenuto probabile il correlato rischio fiscale) sono state stimate sulla base di specifici pareri acquisiti da autorevoli consulenti esterni, elaborati tenendo conto dei giudizi espressi dalle Commissioni Tributarie fino ad ora chiamate ad esprimersi in relazione ai fatti contestati e afferenti alle diverse annualità.

L'evoluzione nell'anno di tali contenziosi, in parte favorevole e in parte sfavorevole alla Società, non ha comportato modifiche del giudizio di rischio già espresso nei precedenti bilanci e pertanto la Società ha confermato il fondo già stanziato, in relazione agli specifici rilievi, adeguandolo per gli interessi maturati nell'esercizio, pari ad Euro 16 migliaia.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2016 a Euro 1.232 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

13.3 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite nette, pari ad Euro 221 migliaia (Euro 523 migliaia al 31 dicembre 2015), sono determinate dalla differenza tra le imposte differite pari ad Euro 1.285 migliaia (Euro 1.421 migliaia al 31 dicembre 2015) e le attività per imposte anticipate compensabili pari ad Euro 1.064 migliaia (Euro 898 migliaia al 31 dicembre 2015).

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate, è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 31 dicembre 2015	variazioni			saldi al 31 dicembre 2016
		conto econo- mico	altre componenti di risultato complessivo	patri- moniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.332)	124	—	—	(1.208)
Interessi attivi di mora	(89)	12	—	—	(77)
Passività per imposte differite	(1.421)	136	—	—	(1.285)
Benefici ai dipendenti	—	—	—	—	—
Fondi rischi ed oneri	751	261	—	—	1.012
Fondo svalutazione crediti	78	(78)	—	—	—
Fondo ISC	17	1	—	—	18
Altro	52	(18)	—	—	34
Imposte anticipate compensabili	898	166	—	—	1.064
Passività per imposte differite nette	(523)	302	—	—	(221)

(importi in migliaia di Euro)	saldi al 1° gennaio 2015	variazioni			saldi al 31 dicembre 2015
		conto econo- mico	altre componenti di risultato complessivo	patri- moniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.613)	281	—	—	(1.332)
Interessi attivi di mora da clienti	(106)	17	—	—	(89)
Passività per imposte differite	(1.719)	298	—	—	(1.421)
Benefici ai dipendenti	—	—	—	—	—
Fondi rischi ed oneri	491	260	—	—	751
Fondo svalutazione crediti	209	(131)	—	—	78
Fondo ISC	1	16	—	—	17
Altro	40	12	—	—	52
Imposte anticipate compensabili	741	157	—	—	898
Passività per imposte differite nette	(978)	455	—	—	(523)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

14 Passività correnti

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 237.112 migliaia (Euro 251.959 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori	22.056	22.769
Debiti commerciali verso Controllante	214.694	227.140
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	89	1.863
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	273	187
Totale debiti commerciali	237.112	251.959

I debiti commerciali, pari ad Euro 237.112 migliaia (Euro 251.959 al 31 dicembre 2015), diminuiscono di Euro 14.847 migliaia, principalmente per effetto del decremento dei debiti commerciali verso la Controllante relativi alle quote sulla pubblicità degli ultimi mesi dell'esercizio 2016.

14.2 Passività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti passività finanziarie correnti.

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2015 ammontavano ad Euro 4.424 ed erano relative all'esposizione finanziaria nei confronti della Società di *factoring* per anticipazioni relative a cessioni di credito in modalità pro-solvendo.

14.3 Debiti tributari

I debiti tributari, pari ad Euro 1.224 migliaia (Euro 830 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti per IRAP	292	—
Totale debiti per imposte dirette	292	—
Debiti per accertamenti tributari	—	6
Totale debiti per imposte indirette	—	6
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato ed autonomo	873	771
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	57	53
Altri	2	—
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	932	824
Totale debiti tributari	1.224	830

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, si ricorda che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Parti correlate").

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.8 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 7.629 migliaia (Euro 6.585 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti verso Controllante – consolidato fiscale	4.196	2.815
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.704	1.579
Debiti verso il personale	887	799
Acconti e anticipi	252	909
Risconti passivi	417	416
Altri debiti	173	67
Totale altri debiti e passività correnti	7.629	6.585

I debiti verso Controllante per consolidato fiscale ammontano ad Euro 4.196 migliaia (Euro 2.815 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono relativi al debito per IRES corrente sul risultato al 31 dicembre 2016, al netto del credito per l'utilizzo delle ritenute fiscali subite.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.704 migliaia (Euro 1.579 migliaia al 31 dicembre 2015) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti verso INPS	1.000	948
Contributi su accertamenti di competenza	212	210
Debiti verso ENASARCO	92	85
Debiti verso Byblos e Multifond	399	332
Debiti per trasferimento TFR altri enti	1	4
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.704	1.579

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 887 migliaia (Euro 799 migliaia al 31 dicembre 2015) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Debiti per ferie non fruite	311	321
Accertamento competenze e altri debiti	576	478
Totale debiti verso il personale	887	799

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 252 migliaia (Euro 909 migliaia al 31 dicembre 2015), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2016 ma non ancora erogate.

I risconti passivi ammontano ad Euro 417 migliaia (in linea con il 31 dicembre 2015) e sono relativi a canoni su locazioni attive di immobili, e relative imposte di registro, fatturati anticipatamente.

Come indicato alla n. 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'euro, mentre i debiti in valuta diversa dall'euro ammontano a valori estremamente marginali.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari.

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2016 sono complessivamente pari ad Euro 701.972 migliaia (Euro 662.260 migliaia a fine esercizio 2015), registrano una crescita di Euro 39.712 migliaia grazie anche alla presenza dei Grandi Eventi Sportivi e sono ripartiti sui vari mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Televisione generalista:		
– tabellare	459.896	433.224
– promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	127.890	114.358
– product placement	5.265	4.450
TV Specializzate:		
– tabellare	58.018	60.996
– promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	8.261	7.408
– product placement	41	20
Radio	29.955	27.866
Cinema	3.850	5.635
Web	8.558	7.278
Televideo e Altra Pubblicità	540	1.568
Totale ante sopravvenienze	702.274	662.803
Sopravvenienze nette	(302)	(543)
Totale ricavi pubblicitari	701.972	662.260

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e *Product Placement*);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, altre iniziative speciali e *Product Placement*);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e *Product Placement*);
- siti e portali Internet, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai S.p.A. e prodotti *Mobile Rai*;
- televideo, sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2016 circa il 91% del totale proventi pubblicitari netti della Società (90,9% nel 2015), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 98,4 % del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2016 (97,5% nel 2015).

Al 31 dicembre 2016 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 3.850 migliaia (rispetto ad Euro 5.635 migliaia di fine 2015) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 3.779 migliaia e iniziative speciali per Euro 71 migliaia.

I proventi pubblicitari realizzati nel 2016 e nel 2015 dalla Società sono ripartibili sui diversi mezzi gestiti, come riportato nelle seguenti tabelle:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	ricavi	quote a terzi	proventi netti
Televisione generalista	587.786	522.189	65.597
TV Specializzate	66.279	58.758	7.521
Product Placement TV	5.306	4.145	1.161
Totale TV	659.371	585.092	74.279
Radio	29.955	26.554	3.401
Web	8.558	5.961	2.597
Televideo e Altra Pubblicità Rai	465	396	69
Totale Gruppo RAI	698.349	618.003	80.346
Cinema e Altra Pubblicità terzi	3.925	2.624	1.301
Totale	702.274	620.627	81.647
Sopravvenienze nette	(302)	(248)	
Totale a bilancio	701.972	620.379	

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	ricavi	quote a terzi	proventi netti
Televisione generalista	547.582	492.042	55.540
TV Specializzate	68.404	61.404	7.000
Product Placement TV	4.470	3.576	894
Totale TV	620.456	557.022	63.434
Radio	27.866	24.956	2.910
Web	7.278	5.097	2.181
Televideo e Altra Pubblicità Rai	1.489	1.952	(463)
Totale Gruppo RAI	657.089	589.027	68.062
Cinema e Altra Pubblicità terzi	5.714	3.961	1.753
Totale	662.803	592.988	69.815
Sopravvenienze nette	(543)	(471)	
Totale a bilancio	662.260	592.517	

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2016 pari ad Euro 4.014 migliaia (Euro 3.602 migliaia nell'esercizio 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Proventi degli investimenti immobiliari	1.873	1.873
Ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari	685	920
Recuperi e rimborsi di spesa	258	373
Contributi in conto esercizio	1	2
Plusvalenze da alienazione beni	6	—
Altro	—	18
Sopravvenienze nette	1.191	416
Totale altri ricavi e proventi	4.014	3.602

I Proventi degli investimenti immobiliari derivano principalmente dalla locazione degli immobili di Roma, dati in locazione al Comune di Roma, e dalle locazioni di parte degli immobili di Napoli e Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita per la parte prevalente da importi relativi a recuperi di costi verso Rai, verso agenti e verso dipendenti.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze si riferiscono principalmente a recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, ad incassi derivanti da riparti fallimentari ed a sopravvenienze attive nette su altri ricavi.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 146 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 131 migliaia per l'esercizio 2015), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria, stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari ad Euro 661.577 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 627.315 migliaia per l'esercizio 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Quote su pubblicità:		
– televisione generalista	522.189	492.042
– TV specializzate	58.450	61.156
– product placement TV	4.145	3.576
– radio	26.523	24.935
– televideo e altra pubblicità Rai	396	452
– web	5.777	4.997
Totale quote su mezzi Rai S.p.A.	617.480	587.158
– San Marino RTV S.p.A.	339	269
– Rai Com S.p.A.	184	1.600
– cinema e altra pubblicità terzi	2.624	3.961
Totale quote ante sopravvenienze	620.627	592.988
– sopravvenienze nette	(248)	(471)
Totale quote su pubblicità	620.379	592.517
Costi di vendita netti	25.219	19.953
Addebito da Rai per distacco amministratori	920	492
Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	136	144
Prestazioni da contratti di servizio <i>intercompany</i>	2.489	2.138
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	893	848
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimil.	1.584	1.570
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	2.759	2.828
Affitti passivi e noleggi	2.096	1.798
Diritti utilizzazione	260	184
Servizi generali e utenze	1.334	1.545
Altri costi per servizi esterni	4.125	4.443
Altri recuperi spese	(610)	(840)
Altre sopravvenienze nette	(7)	(305)
Totale costi per servizi	661.577	627.315

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo è pertanto collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze ed adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati realizzati sui mezzi a loro affidati e al raggiungimento degli specifici obiettivi concordati.

I costi per compensi e rimborsi spese spettanti ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 33 migliaia e ad Euro 103 migliaia.

Il Presidente, in carica dal 30 marzo 2016, e l'Amministratore Delegato sono dirigenti Rai. Il costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche. Ai fini della comparabilità dei due esercizi, il valore dell'esercizio 2015 relativo ai buoni pasto dipendenti è stato riclassificato nella voce "Costo per il personale".

Per completezza di informazione, si segnala che il valore dei costi per servizi, ante riclassifica, al 31 dicembre 2015 ammontava ad Euro 627.835 migliaia.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per realizzazione e allestimento telepromozioni e sponsorizzazioni, i compensi e diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 per l'attività di revisione legale dei conti della Società sono complessivamente pari ad Euro 38 migliaia. La società di revisione PricewaterhouseCoopers nell'esercizio 2016 non ha prestato altri servizi a favore della Società.

Gli Altri costi, pari ad Euro 1.346 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 1.498 migliaia per l'esercizio 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Contributo alle autorità di controllo	144	143
TASI e IMU	505	505
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	147	192
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	30	32
Quote e contributi associativi	109	117
Minusvalenze da alienazioni	4	96
Altri costi diversi	419	430
Recuperi di spesa	(8)	(18)
Sopravvenienze nette	(4)	1
Totale altri costi	1.346	1.498

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari ad Euro 25.178 migliaia (Euro 21.952 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Salari e stipendi	17.326	16.691
Oneri sociali	5.420	5.164
Trattamento di fine rapporto	1.238	1.187
Trattamenti di quiescenza e simili	580	505
Altri costi per il personale	1.202	1.301
Recuperi di spesa per distacchi	(315)	(571)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(273)	(2.325)
Totale costi per il personale	25.178	21.952

La voce "Altri costi per il personale" include oneri relativi a premi di anzianità pari ad Euro 238 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 159 migliaia per l'esercizio 2015).

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota n. 13.1 "Benefici per i dipendenti".

Ai fini della comparabilità con l'esercizio precedente, nei costi per il personale 2015 è stato riclassificato l'importo relativo ai buoni pasto dipendenti.

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità (ex Sipra);
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

categoria	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Dirigenti	25	26
Quadri	34	30
Impiegati	298	299
Totale	357	355

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

15.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad Euro 2.941 migliaia (Euro 4.490 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività materiali:		
– Fabbricati	447	450
– Impianti e macchinari	14	106
– Altri beni	120	318
Totale ammortamenti attività materiali	581	874
Ammortamenti attività immateriali-software	1.618	1.359
Ammortamento investimenti immobiliari	742	757
Totale ammortamenti	2.941	2.990
Svalutazione crediti commerciali	—	1.500
Totale svalutazioni	—	1.500
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.941	4.490

15.6 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglie accantonamenti per Euro 10.615 migliaia che si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi rischi e oneri per contenziosi fiscali. Alla chiusura dell'esercizio precedente la voce accoglieva rilasci pari ad Euro 464 migliaia ed accantonamenti per Euro 4 migliaia.

L'informativa sugli accantonamenti effettuati è riportata alla nota n. 13.2 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 152 migliaia (Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Proventi finanziari:		
– Interessi attivi verso Controllante	10	58
– Altri proventi finanziari verso Controllante	84	98
– Altri proventi finanziari	23	82
Totale proventi finanziari	117	238
Oneri finanziari:		
– Interessi passivi verso Controllante	(16)	(25)
– Interessi passivi su <i>factoring</i>	(11)	(53)
– Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(94)	(65)
– Altri oneri finanziari su <i>factoring</i>	(98)	(102)
– Altri oneri finanziari	(50)	(50)
– Perdite su cambi realizzate	—	(1)
Totale oneri finanziari	(269)	(296)
Oneri finanziari netti	(152)	(58)

Gli Interessi attivi verso Controllante si riferiscono al recupero dei costi per interessi passivi pagati al *Factor*.

Gli altri proventi finanziari riguardano principalmente gli interessi di mora sui crediti commerciali.

Gli altri proventi finanziari verso Controllante si riferiscono al recupero dei costi per spese e commissioni su cessioni crediti con clausola *pro-solvendo*.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi e commissioni bancarie.

15.8 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 4.453 migliaia (Euro 2.841 migliaia al 31 dicembre 2015), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
IRES	4.196	2.815
IRAP	776	535
Totale imposte correnti	4.972	3.350
Imposte differite passive	(136)	(298)
<i>di cui per modifica aliquota IRES da 27,5% a 24% (*)</i>	—	(150)
Imposte differite attive	(166)	(158)
<i>di cui per modifica aliquota IRES da 27,5% a 24% (*)</i>	—	19
Totale imposte differite	(302)	(456)
Totale imposte dell'esercizio	4.670	2.894
Imposte esercizi precedenti	(217)	(53)
Totale imposte sul reddito	4.453	2.841

(*) Legge di Stabilità 2016 (L.208/2015)

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano a complessivi Euro 4.670 migliaia (Euro 2.894 migliaia al 31 dicembre 2015).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Utile prima delle imposte	4.031	10.878
Aliquota fiscale IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	1.109	2.991
Imposte relative a esercizi precedenti	(217)	(53)
Differenze fiscali	2.785	(632)
IRAP	776	535
Totale imposte sul reddito	4.453	2.841
Average Tax rate	110,47%	26,12%

La voce Differenze Fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

Per l'anno 2016 tale differenza aumenta il carico fiscale, ed è principalmente determinata dall'indeducibilità ai fini IRES e IRAP dei maggiori accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri, al netto degli utilizzi e dei rilasci, effettuati nell'esercizio. Il maggior carico fiscale per imposte correnti è stato solo parzialmente compensato dalla riduzione del debito per imposte differite passive per i rientri dell'anno e dall'incremento delle imposte anticipate stanziata con riferimento alla stima dei rientri prevedibili nel prossimo triennio.

Tali consistenti differenze fiscali determinano un sostanziale incremento del *Tax rate* dal 26,12% al 110,47%.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	34.015	35.255
Garanzie ricevute a nostro favore	590	694

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 34.015 migliaia rispetto ad Euro 35.255 migliaia dell'esercizio precedente, sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA trasferiti alla Capogruppo per Euro 19.479 migliaia (Euro 35.065 migliaia al 31 dicembre 2015) e del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 14.536 migliaia.

Le garanzie ricevute a nostro favore per Euro 590 migliaia, rispetto ad Euro 694 migliaia dell'esercizio precedente, sono costituite da una fidejussione bancaria di Euro 131 migliaia ricevuta a garanzia del pagamento di crediti pubblicitari e da tre fidejussioni bancarie per complessivi Euro 459 migliaia, ricevute a garanzia di contratti di locazione attiva e di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al *core business*, già sottoscritti al 31 dicembre 2016, ammontano complessivamente ad Euro 2.636 migliaia e si riferiscono per Euro 1.376 migliaia a servizi di assistenza su applicativi gestionali, per Euro 1.150 migliaia ad acquisto di attività immateriali e per Euro 110 migliaia a servizi di elaborazione dati ed indagini marketing.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nel Fondo per rischi e oneri (nota 13.2) e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

Con particolare riferimento alle passività potenziali correlate ai provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate notificati nel mese di dicembre 2016, di cui vi abbiamo dato notizia nella Relazione sulla Gestione e alla nota 13.2 "Fondi per rischi ed oneri", precisiamo che in relazione agli importi complessivamente contestati per IVA dall'Agenzia delle Entrate pari a totali Euro 42.157 migliaia (Euro 16.753 migliaia per imposta, Euro 20.942 migliaia per sanzioni, ed Euro 4.462 migliaia per interessi calcolati al 30 dicembre 2016), l'onere probabile è stato valutato in Euro 6.068 migliaia a fronte del rischio correlato alle sanzioni (determinate applicando il principio della continuazione di cui all'art. 12 comma 1 e 5 D.Lgs. 472/97, con riferimento al minimo applicabile) e in Euro 4.464 migliaia a fronte del rischio correlato agli interessi calcolati fino alla data del 31 dicembre 2016.

Con riferimento a tali specifici importi è stato pertanto effettuato un accantonamento al Fondo rischi contenzioso fiscale di complessivi Euro 10.532 migliaia, come peraltro già evidenziato alla nota 13.2 prima richiamata.

Per quanto attiene all'IVA, il grado di rischio della correlata passività potenziale è stato giudicato meramente possibile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al Fondo rischi contenzioso fiscale.

La Società, infatti, supportata dai consulenti incaricati, ritiene, in caso di conferma della pretesa tributaria, di potersi avvalere al termine del contenzioso, con probabilità di positiva valutazione in sede giurisdizionale, dell'istituto della rivalsa di cui all'art. 60 comma 7 D.P.R. 633/72, al fine di recuperare l'importo eventualmente pagato.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.;
- le società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A, Rai Com S.p.A, Rai Way S.p.A, nonché collegate e *joint venture* del Gruppo Rai, quale San Marino RTV S.p.A. e TIVÙ S.r.l. (insieme "Altre parti correlate");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta Direzione").

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota n. 15.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	controllante*	alta direzione*	altre parti correlate	totale
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2016	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2016	22.647	—	—	22.647
Al 31 dicembre 2015	33.351	—	—	33.351
Crediti commerciali correnti				
Al 31 dicembre 2016	391	—	341	732
Al 31 dicembre 2015	115	—	439	554
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2016	2.768	—	—	2.768
Al 31 dicembre 2015	5.086	—	—	5.086
Benefici ai dipendenti				
Al 31 dicembre 2016	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2016	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2016	214.694	—	362	215.056
Al 31 dicembre 2015	227.140	—	2.050	229.190
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2016	4.196	—	—	4.196
Al 31 dicembre 2015	2.815	—	—	2.815
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2016	—	—	—	—
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di Euro)	controllante*	alta direzione*	altre parti correlate	totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2016	56	—	2.337	2.393
Al 31 dicembre 2015	50	—	2.496	2.546
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2016	104	—	14	118
Al 31 dicembre 2015	105	—	7	112
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2016	(8)	—	—	(8)
Al 31 dicembre 2015	—	—	—	—
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2016	(623.056)	—	(516)	(623.572)
Al 31 dicembre 2015	(591.742)	—	(1.869)	(593.611)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2016	(18)	—	—	(18)
Al 31 dicembre 2015	(11)	—	—	(11)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2016	168	—	110	278
Al 31 dicembre 2015	187	—	384	571
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2016	94	—	—	94
Al 31 dicembre 2015	156	—	—	156
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2016	(16)	—	—	(16)
Al 31 dicembre 2015	(25)	—	—	(25)

* Tutta l'Alta Direzione intrattiene un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare gli oneri complessivi relativi all'Alta Direzione ammontano ad Euro 1.789 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 1.348 migliaia per l'esercizio 2015) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota n. 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento): è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul *Product Placement* e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai Com a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione relativa all'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai. Il presente bilancio recepisce gli effetti, peraltro non significativi, derivanti dalle modifiche recentemente apportate alla Convenzione.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, alcuni servizi generali nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli, Bologna e Verona, i servizi immobiliari.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti di distacco personale *in* e *out*.

Rai Com

Per Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità sulle piattaforme tecnologiche MSN (limitatamente ai contenuti Rai) e Rai Extension.

Nel corso del 2016 sono intercorsi con Rai Com contratti attivi (terminati entro il 31 dicembre 2016) per temporanei distacchi di personale.

San Marino RTV

San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.), con la quale Rai Pubblicità ha in essere una convenzione per l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le società del Gruppo è in essere un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Nel 2012, nell'ambito delle politiche finanziarie di Gruppo era stato attivato un rapporto di *factoring* con modalità pro-solvendo con un primario istituto finanziario.

Negli ultimi mesi del 2015 è stato attivato con la medesima controparte un rapporto di *factoring* con modalità pro-soluto.

Nel corso del 2016 sono terminate le cessioni di crediti con modalità pro-solvendo, essendo venute meno le criticità che avevano determinato l'attivazione del rapporto di *factoring* con tale modalità.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e rinnovata sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2016. L'opzione verrà rinnovata ai sensi di legge per il triennio 2017-2019.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai pari ad Euro 4.196 migliaia al 31 dicembre 2016.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai Pubblicità e Rai sino al 31 dicembre 2016 ed è stata rinnovata anche per l'anno 2017. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 29 dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Rai Pubblicità S.p.A. avvisi di accertamento per IVA (periodo di imposta dal 2007 al 2011) e per IRES (periodo di imposta 2010), traenti origine dal Processo Verbale di Constatazione dalla stessa notificato in data 7 luglio 2016.

Rai Pubblicità S.p.A. ha impugnato tali atti nei termini di legge, e si è ora in attesa della fissazione della relativa udienza.

Nel contempo, si informa che in data 7 febbraio 2017 la Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Torino ha notificato a persone fisiche e giuridiche, tra le quali Rai Pubblicità S.p.A., un decreto di perquisizione e sequestro, emesso in data 30 gennaio 2017 dalla Procura della Repubblica di Torino.

Tale decreto è stato emesso nell'ambito di un procedimento penale già avviato nel settembre 2016 presso la medesima Procura, quale conseguenza del Processo Verbale di Constatazione notificato a Rai Pubblicità S.p.A. dall'Agenzia delle Entrate il 7 luglio 2016 e trasmesso da quest'ultima alla Procura della Repubblica di Torino.

Il predetto decreto è fondato sul fatto che, ad avviso della Procura, si sarebbe in presenza di un'asserita condotta criminosa perpetrata dalla Società "nei periodi di imposta dal 2006 al 2011 attraverso l'emissione di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti nei confronti di una società estera" e che tale condotta "sarebbe continuata nei periodi d'imposta successivi, dal 2012 al 2016, attraverso l'utilizzo" di altre società estere.

In merito a quanto sopra, si evidenzia che:

- quanto alle vicende relative al periodo dal 2006 al 2011, esse riguardano fatti noti sin dal 2013 alla Guardia di Finanza, alla Agenzia delle Entrate e alla Procura della Repubblica di Milano che non ha ritenuto di procedere nei confronti di Rai Pubblicità S.p.A., ma esclusivamente nei confronti di soggetti legati alla predetta società estera per frode fiscale in materia di IVA commessa da detti soggetti unitamente ad altri reati;
- quanto alle vicende relative al periodo dal 2012 al 2016, si rileva che le stesse riguardano un'unica società estera (centro media) ancora attiva (le altre hanno da tempo cessato l'attività) e che le verifiche - svolte da Rai Pubblicità S.p.A. con l'assistenza del dipartimento *Forensic Services* di autorevole società di consulenza - sulla correttezza amministrativa e fiscale delle operazioni poste in essere da Rai Pubblicità S.p.A. con la predetta società estera nel periodo di riferimento, hanno escluso anomalie nel processo di fatturazione.

18 Appendice

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 - bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio separato al 31 dicembre 2015, in migliaia di euro, della Società Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali:

Situazione patrimoniale finanziaria

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
Attività materiali	885.127
Attività immateriali	416.722
Partecipazioni	926.509
Attività finanziarie non correnti	59
Altre attività non correnti	14.548
Totale attività non correnti	2.242.965
Totale attività correnti	791.404
Totale attività	3.034.369
Capitale sociale	242.518
Riserve	881.112
Utili (perdite) portati a nuovo	(311.844)
Totale patrimonio netto	811.786
Passività finanziarie non correnti	391.068
Benefici per i dipendenti	538.356
Fondi per rischi ed oneri non correnti	174.323
Passività per imposte differite	21.428
Altri debiti e passività non correnti	6.286
Totale passività non correnti	1.131.461
Totale passività correnti	1.091.122
Totale passività	2.222.583
Totale patrimonio netto e passività	3.034.369

Prospetto di conto economico complessivo

(importi in migliaia di Euro)

esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Totale ricavi	2.335.252
Totale costi	(2.505.823)
Risultato operativo	(170.571)
Proventi finanziari	87.278
Oneri finanziari	(19.938)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.844
Risultato prima delle imposte	(101.387)
Imposte sul reddito	55.404
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(45.983)
Componenti del Conto Economico Complessivo	29.417
Risultato complessivo dell'esercizio	(16.566)

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2427 comma 1 nr. 22-septies del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano

**Attestazione
ai sensi dell'art. 154 bis
del D.Lgs. 58/98**

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Fabrizio Salvatore Piscopo in qualità di Amministratore Delegato e Fabio Belli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2016.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.



- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 8 marzo 2017

Fabrizio Salvatore Piscopo

Amministratore Delegato


Rai Pubblicità
RAI PUBBLICITA' S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Piscopo

Fabio Belli

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Rai Pubblicità
RAI PUBBLICITA' S.p.A.
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLI
Fabio Belli

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C..

All'Assemblea degli azionisti della società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, via Giovanni Carlo Cavalli, 6

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 8 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- relazione sulla gestione;
- situazione patrimoniale-finanziaria;
- prospetto di conto economico;
- prospetto di conto economico complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- note Illustrative al bilancio.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Il presente Collegio è stato nominato dall' Assemblea del 6 maggio 2016.



Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2016 secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.



Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2016 e nel corso del periodo stesso sono state regolarmente svolte n. 6 riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi ivi compresi quelli derivanti dai contenziosi fiscali in corso e dalle perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutti e 9 i Consigli di Amministrazione convocati nel corso del periodo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:



- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
 - sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
 - le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.
- Con riferimento al decreto di perquisizione e di sequestro notificato in data 7 febbraio 2017 dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, si segnala che sono state effettuate verifiche, svolte con l'assistenza del dipartimento Forensic Services di autorevole società di consulenza, sulla correttezza amministrativa e fiscale delle operazioni poste in essere da Rai Pubblicità nel periodo 2012-2016 con una società estera (Centro Media) tuttora attiva; l'esito di tali verifiche ha escluso anomalie nel processo di fatturazione.



Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento delle attività di controllo interno, sono state altresì avviate, con il supporto di primaria società di consulenza, specifiche analisi del processo di vendita degli spazi pubblicitari, con particolare riferimento al processo di vendita ai clienti esteri ed al relativo sistema di controllo interno.

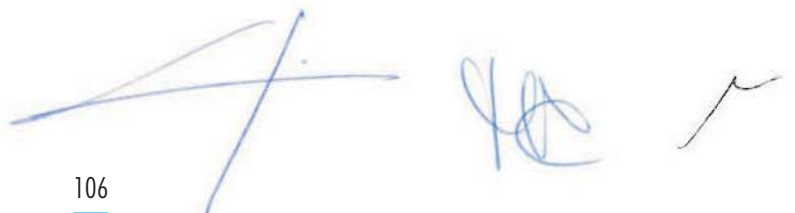
Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- situazione patrimoniale-finanziaria;
- prospetto di conto economico;
- prospetto di conto economico complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- note Illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;



- la revisione legale è affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers, revisore del Gruppo Rai, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2016 con le società del Gruppo e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;



- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di organismo di vigilanza, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2016, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Il Collegio Sindacale rileva che in data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A. ha aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 per la parte speciale;
- in merito alla proposta di riporto a nuovo della perdita netta d'esercizio, demandata all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio non ha nulla da osservare.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato dell'esercizio 2016 risulta significativamente influenzato dall'accantonamento di 10,5 milioni di euro effettuato in sede di bilancio al fondo rischi per contenzioso fiscale, così come rappresentato nell'informativa fornita in Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 422.313 ed il patrimonio netto ammonta ad euro 29.331.508.

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The largest signature is on the left, followed by a smaller one to its right. A third, smaller signature is located below the second one.

Conclusioni

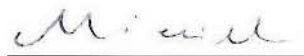
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 29 marzo 2017

Carlo Cesare Gatto (Presidente)



Pier Paolo Piccinelli (membro)



Marianna Tognoni (membro)



Relazione della Società di revisione



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N.39**

RAI PUBBLICITÀ SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N.39

All'azionista unico della
Rai Pubblicità SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2016 con le altre società del Gruppo Rai.

Altri Aspetti

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Rai Pubblicità SpA non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rai Pubblicità SpA, con il bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2016.

Torino, 29 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)

Convocazione di assemblea

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 13 aprile 2017 alle ore 14 in prima convocazione, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, per il giorno 14 aprile stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Deliberazioni di cui all'articolo 2364 Codice Civile n. 1 (approvazione del bilancio 2016), n. 2 (nomina amministratori e nomina della società di revisione legale dei conti);
2. Varie, eventuali.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano

Estratto del verbale di assemblea

Estratto del verbale di assemblea ordinaria del 13 aprile 2017

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il bilancio dell'esercizio 2016;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione legale dei conti;

Delibera

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 (situazione patrimoniale - finanziaria, prospetto di conto economico e conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio) che chiude con una perdita netta dell'esercizio pari a euro 422.313,03, riportando a nuovo la predetta perdita.

A cura di Rai Pubblicità S.p.A.
Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6